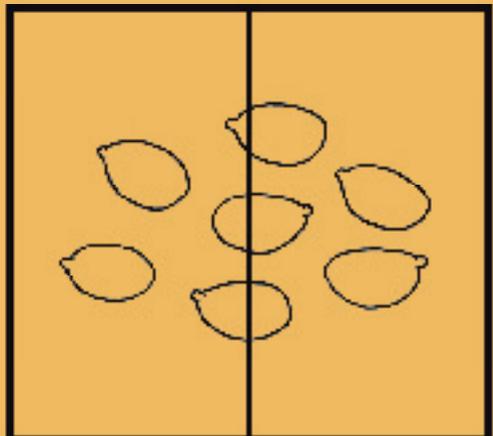
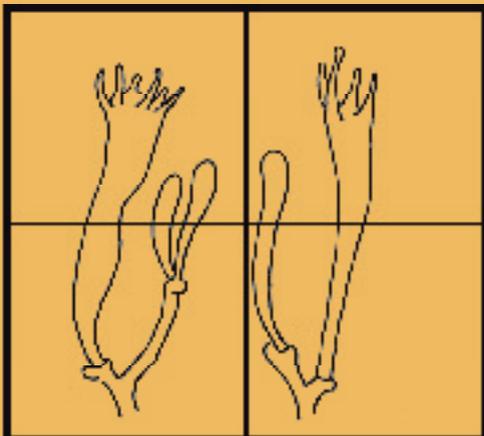
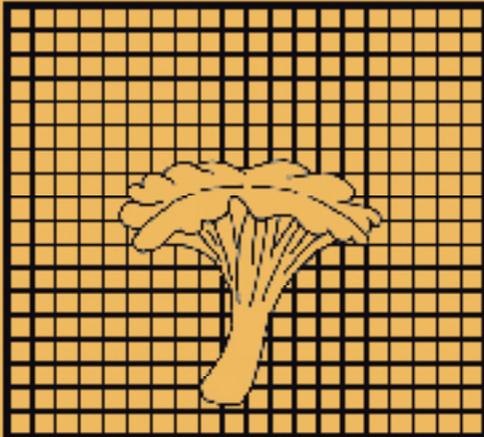


# BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA ED ECOLOGICA ROMANA

70-71



A. Cherubini

---

---

Giovanni Consiglio, Marco Contu, Ledo Setti <b>Una nuova specie di <i>Rhodocybe</i> dall'Italia settentrionale</b>	3
Giovanni Robich <b><i>Mycena albidula</i> e <i>Mycena verrucosocystis</i> - Due nuove specie della sez. <i>Polyadelphia</i></b>	15
Vincenzo Caroti, Giovanni Consiglio, Marco Contu, Roberto Fontenla, Roberto Para <b>Contributo alla conoscenza del genere <i>Melanoleuca</i>. Parte seconda</b>	25
Alberto Mua <b>Un raro <i>Leucoagaricus</i> tipico della Sardegna</b>	57
Gianfranco Sperati <b>Il botanico della domenica <i>Il pino loricato</i></b>	61
<hr/>	
SPAZIO RUBRICA La Micologia altrove <b>Riviste</b> a cura di Luigi Perrone	69
<b>Istruzioni per gli autori</b>	77

**BOLLETTINO dell'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA ed ECOLOGICA ROMANA - A.M.E.R. ONLUS**

anno XXIII - n. 70/71 - 1° e 2° quadrimestre 2007

Data di effettiva pubblicazione: marzo 2008

Direttore

Luigi PERRONE

Vice Direttori

Sandro PICCIONI - Giorgio LAURENTI

Comitato di lettura

Giovanni CONSIGLIO - Marco CONTU - Giorgio LAURENTI

Corrado FANELLI - Giuliano LONATI - Dario LUNGHINI

Comitato di Redazione

Marco CONTU - Ciro ESPOSITO - Alessandro GIAON - Aldo GURRIERI

Giorgio LAURENTI - Luigi PERRONE - Sandro PICCIONI - Giovanni SEGNERI

Direttore Responsabile

Angelo PALMA

Direzione, Redazione ed Amministrazione

Via Sardegna, 161 - 00187 Roma - Tel. 06 42903276 - Fax 06 42001589

P. IVA 02120821000 - C.F. 80074620586

e-mail: [amerass1@virgilio.it](mailto:amerass1@virgilio.it) • <http://www.amerassociazione.it>

Periodico quadrimestrale - Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 287 del 14/10/83

Stampa: Arti Grafiche Tilligraf Srl - Via del Forte Bravetta, 182 - 00164 Roma

Il Bollettino è proprietà dell'A.M.E.R. La riproduzione parziale o totale degli articoli pubblicati sarà consentita solo previa autorizzazione.

Pubblicazione inviata gratuitamente ai Soci in regola con la quota associativa.

Quota associativa annuale: **Euro 30,00**

Quota associativa familiare: **Euro 15,00**

Rimborso spese: **Euro 15,00** per l'Italia - **Euro 20,00** per l'estero

Numeri arretrati: **Euro 6,00** per l'Italia - **Euro 8,00** per l'estero

**I versamenti dall'estero devono essere effettuati esclusivamente tramite "Vaglia Internazionale".**

I versamenti dovranno pervenire all'Associazione entro il mese di febbraio di ogni anno, mediante conto corrente postale n. 11984002, intestato a: Associazione Micologica ed Ecologica Romana, specificando la causale del versamento.

**ASSOCIAZIONE MICOLOGICA ed ECOLOGICA ROMANA - A.M.E.R. ONLUS**

Presidente

Aldo GURRIERI

Segretario Generale

Gaetano FANELLI

Tesoriere

Ianni GUERINO

Consiglio Direttivo

Aldo GURRIERI - Gaetano FANELLI - Giancarlo GHEZZI - Ianni GUERINO - Giorgio LAURENTI  
Aldo MAZZIERI - Sandro PICCIONI - Giovanni SEGNERI - Roberto TREGGIARI - Giampaolo ZAMPIERI

Garante

Guglielmo TILLI

Revisore dei Conti

Roberto CIAMMARUGHI

GIOVANNI CONSIGLIO, MARCO CONTU, LEDO SETTI

## UNA NUOVA SPECIE DI *RHODOCYBE* DALL'ITALIA SETTENTRIONALE

### Riassunto:

*Rhodocybe oss-meri* viene descritta come nuova specie sulla base di una raccolta effettuata nell'Italia settentrionale. Le differenze con le specie vicine sono poste in risalto. Sono fornite descrizione, note critiche e disegni dei principali caratteri micromorfologici e foto di basidiomi freschi in situ.

### Abstract:

*Rhodocybe oss-meri* is described as a new species on the grounds of a collection made in northern Italy. The differences with respect to the closest species are pointed out. Descriptions, critical notes, photographs of the main micromorphological features as well as of fresh basidiomes in situ are provided.

**Key words:** *Basidiomycota*, *Rhodocybe*, *R. oss-meri*, new species, Italy.

### MATERIALI E METODI

La descrizione macroscopica è derivata dallo studio di materiale fresco; la descrizione dei caratteri micromorfologici è stata desunta dallo studio di materiale d'erbario, rigonfiato con L4 e colorato con rosso Congo acquoso. Per saggiare l'amiliodia delle spore o eventuali altre reazioni dei tessuti del basidioma, è stato utilizzato il reattivo di Melzer; per saggiare la cianofilia delle spore è stato utilizzato il blu cotone in acido lattico.

Il materiale autentico della specie è conservato in MCVE con il n° 22074.

### TASSONOMIA

***Rhodocybe oss-meri*** Consiglio, Contu & Setti, spec. nov.

**Etimologia:** dedicata a Bruna Oss-Emer in Marasca, amica, micologa e straordinaria ricercatrice.



*Rhodocybe oss-meri*

Foto di Giovanni Consiglio

## Diagnosi originale

*Pileus 10-15 mm, parum carnosus, plano-convexus, leviter umbilicatus, lato et humili umbone praeditus, siccus, opacus, nitens, glaber sed pubescens sub lente, haud striatus, margine leviter lobato, diu involuto, haud hygrophanus, griseo-brunneus arduosiaco colore suffusus, clarior ad marginem. Lamellae satis distantes, sinuosae, adnato-emarginatae, dente decurrentes, pallide griseo-brunneae, acie irregulari concolori. Stipes 17-25 x 6-9 mm, cylindraceus sed basim versus attenuato-radicans, plenus deinde farctus, concolor cum pileo, pubescens, albis rhizomorphis praeditus. Caro satis firma, grisea, immutabilis, odore saporeque farinaceis.*

*Sporarum pulvis rosea.*

*Sporae 6,7-8,3 x 4,2-5,0 μm, Q 1,49-1,77, ellipsoideae, apice rotundato sed interdum subacuto, apiculo 0,7-1,4 μm longo, interdum levi parte depressa suprahilari, superficie leviter sed manifeste verrucoso-punctata, pariete leviter sed haud mediocriter undulata, cyanophila. Basidia 25-33 x 7-9 μm, tetraspora, clavata. Lamellarum trama regularis, hyphis 4-8 μm latis, dextrinoideis, pariete crassa, luteola; subhymenio irregulari ex articulis brevibus efformato.*

*Pseudocystidia 45-60 x 4,5-6 μm, lamellarum trama et subhymenio orientia, satis numerosa sive acie sive facie lamellarum, fusiformia, conica vel subclavata, tenui pariete, haud incrustata, contento oleoso dextrinoidi praedita vel omnino dextrinoidea ut lamellarum tramae hyphae.*

*Pileipellis, e cute hypharum prostratarum, 3-6 μm latarum, tenui pariete, pigmento intracellulari levi, brunneo impletarum, granulis brunneolis obteatarum constituta; subpellis e hyphis hyalinis 4-9 μm latis, plus minusve regulariter dispositis constituta. Stipitis hyphae cylindraceae, interiores usque ad 8 μm latae, pseudoamyloideae (pallide brunneae), exteriores 2 μm latae, leves, luteae Melzer ope, elementis terminalibus cystidiformibus levibus, clavatis, lageniformibus, apice rotundato, in fasciculis congregatis.*

*Habitatio in nemore mixto coniferarum (Picea abies, Larix decidua), in solo mediocriter acido.*

*Holotypus in loco Val Cadino dicto prope Castello-Molina di Fiemme, 16.VIII.2007 lectus, leg. G. Consiglio, B. Oss-Emer et G. Marasca, in Herbario MCVE sub n° 22074 conservatur.*

### Descrizione macroscopica

**Cappello** 10-15 mm, poco carnoso, piano-convesso, lievemente ombelicato, con un largo e basso umbone ottuso, asciutto, opaco, brillante, glabro ma pubescente sotto la lente, non striato, con il margine un po' lobato, a lungo involuto, non igrofano, grigio-bruno cupo sfumato di ardesia, con il bordo appena più chiaro.

**Lamelle** abbastanza spaziate, sinuose, adnato-smarginate, decorrenti con un dentino, grigio-bruno chiare, con il filo irregolare, concolore con le facce.

**Gambo** 17-25 x 6-9 mm, cilindrico ma attenuato-radicante nella parte inferiore, pieno poi farcito, concolore con il cappello, pubescente, con rizoidi miceliari bianchi.

**Carne** abbastanza consistente, grigia, immutabile, con odore e sapore farinosi.

### Descrizione microscopica

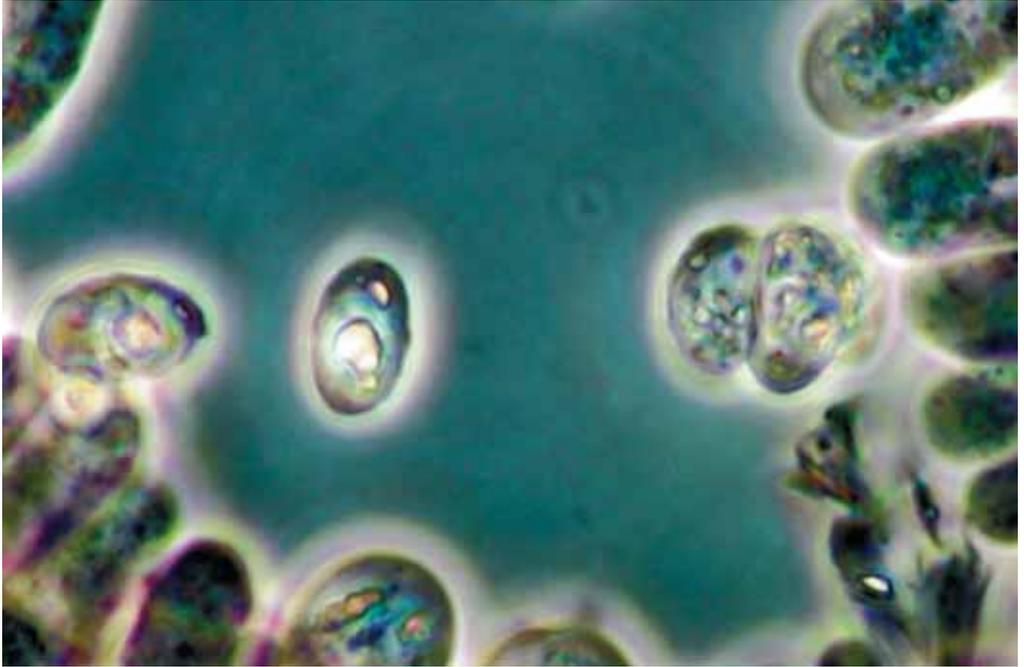
**Sporata** rosa.

**Spore** 6,7-8,3 x 4,2-5,0  $\mu\text{m}$ , Q 1,49-1,77, ellissoidali, con apice arrotondato ma talora



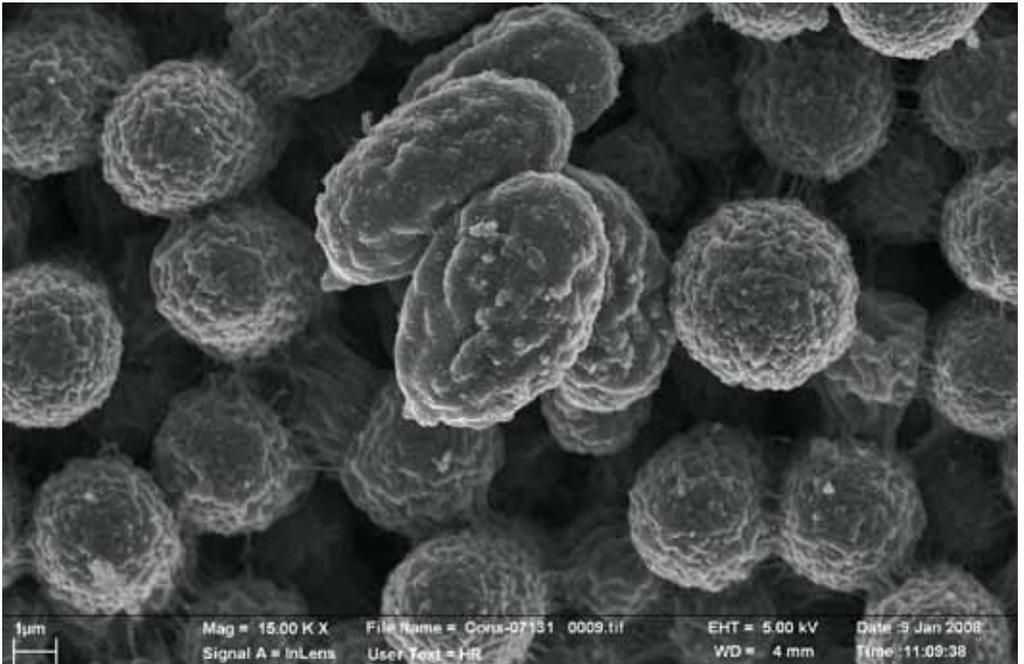
*Rhodocybe oss-meri*: caulipellis

Foto di Ledo Setti



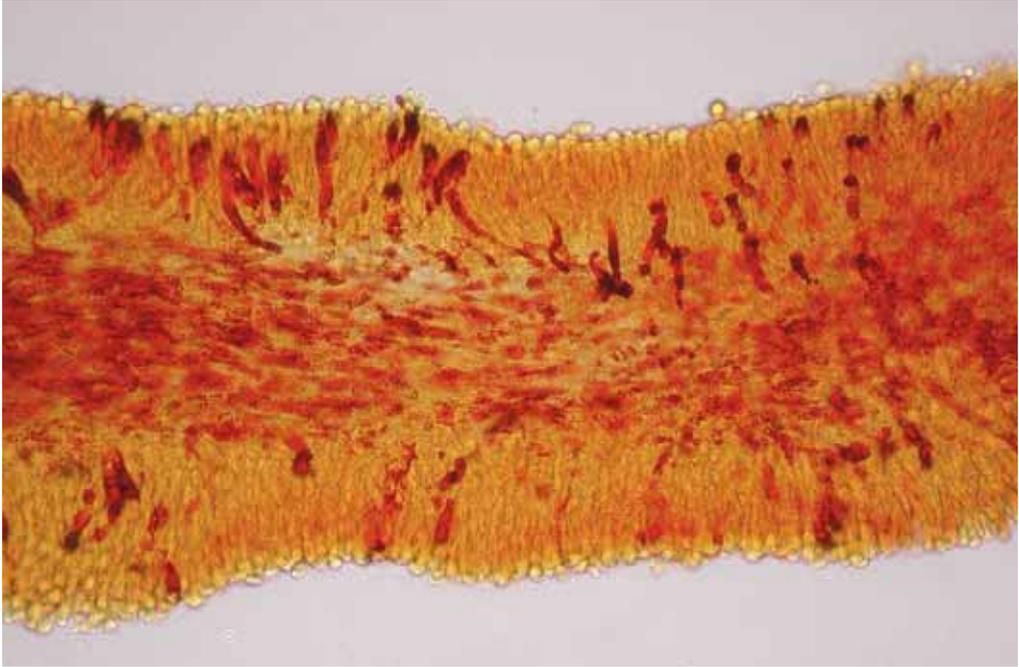
*Rhodocybe oss-meri*: spore e basidioli

Foto di Ledo Setti



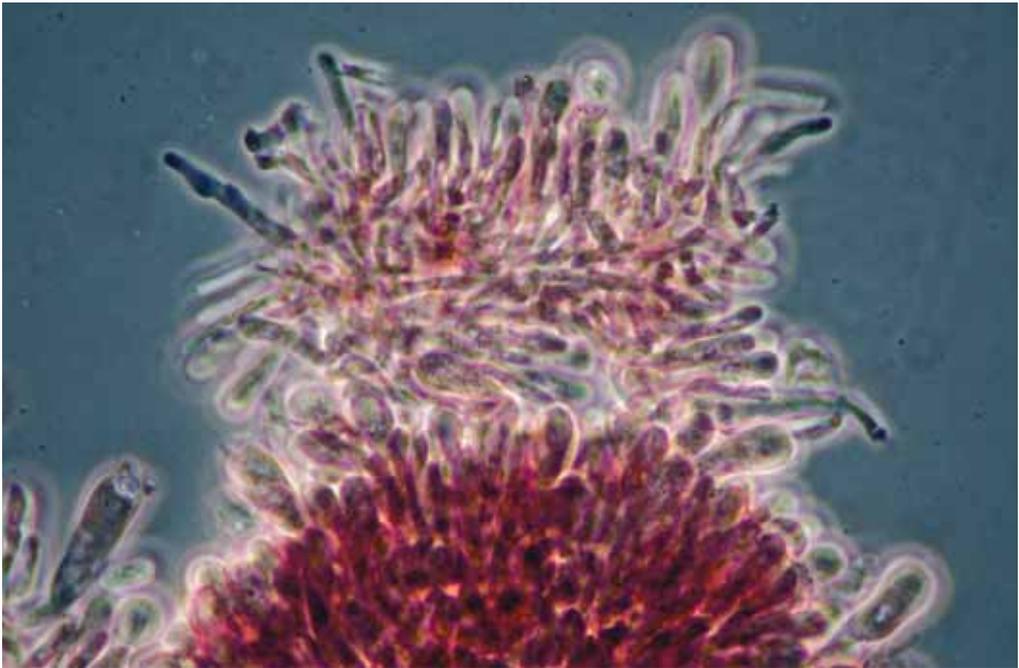
*Rhodocybe oss-meri*: spore al microscopio elettronico

Foto di Antonio Ortega



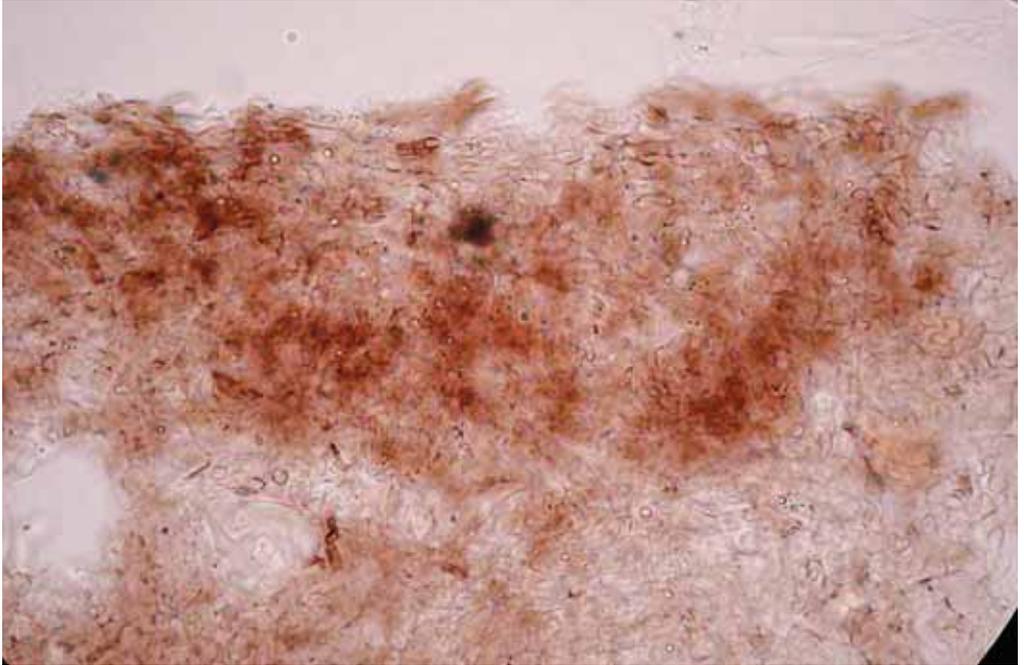
*Rhodocybe oss-meri*: trama lamellare e pseudocistidi in Melzer

Foto di Ledo Setti



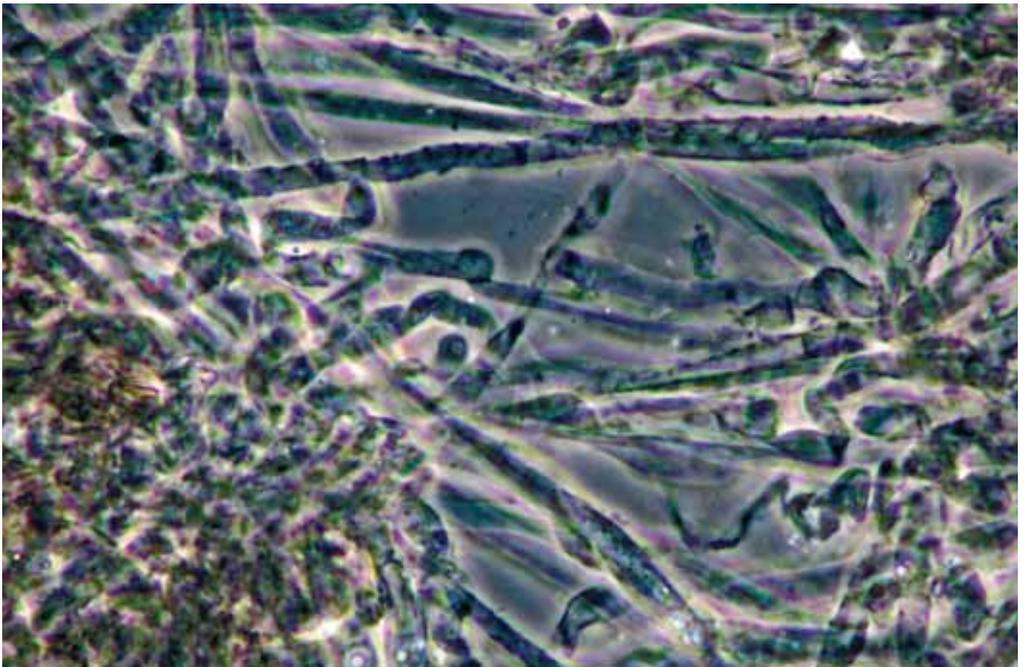
*Rhodocybe oss-meri*: pseudocistidi sul filo lamellare

Foto di Ledo Setti



*Rhodocybe oss-meri*: pileipellis

Foto di Ledo Setti



*Rhodocybe oss-meri*: ife incrostate della pileipellis

Foto di Ledo Setti

anche subogivale, con apicolo lungo 0,7-1,4  $\mu\text{m}$ , talora con leggera depressione soprailare, superficie leggermente ma nettamente verrucoso-punteggiata e parete lievemente ma apprezzabilmente ondulata; con blu cotone si colorano di bluastro mentre le piccole verruche si colorano più intensamente della parete sporale, inoltre, risaltano due piccole guttule, di difficile osservazione in acqua e in rosso Congo.

**Basidi** 25-33 x 7-9  $\mu\text{m}$ , tetrasporici, clavati. Trama delle lamelle regolare, con ife larghe 4-8  $\mu\text{m}$ , destrinoidi, con parete spessa, giallastra; subimenio irregolare formato da articoli corti.

**Pseudocistidi** 45-60 x 4,5-6  $\mu\text{m}$ , nascenti dalla trama lamellare e dal subimenio, abbastanza frequenti sia sul taglio che sulla faccia lamellare, fusiformi, lanceolati o subclavati, a parete sottile, non incrostati, provvisti di contenuto oleoso destrinoide oppure interamente destrinoidi come le ife della trama lamellare.

**Pileipellis**, con struttura di cutis a ife coricate, larghe 3-6  $\mu\text{m}$ , con parete sottile, contenenti un pigmento citoplasmatico liscio, brunoastro e ricoperte da piccoli granuli brunastri; le ife terminano solitamente con un apice arrotondato, talora anche subclavato, largo fino a 9  $\mu\text{m}$ ; la superficie pileica è molta compatta e congofila. La **subpellis** si presenta con ife ialine, larghe 4-9  $\mu\text{m}$ , con andamento da regolare a irregolare. **Ife del gambo** cilindriche, quelle interne larghe fino a 8  $\mu\text{m}$ , pseudoamiloidi in bruno chiaro, quelle esterne larghe 2  $\mu\text{m}$ , lisce, gialle in Melzer, terminanti in elementi cistidiformi, lisci, clavati, lageniformi, con apice arrotondato, riuniti in piccoli ciuffi.

**Habitat e raccolta:** due esemplari, in un bosco misto di conifere (abete rosso e larice), in terreno moderatamente acido.

**Materiale studiato** (holotypus): Italia, Val Cadino (Castello-Molina di Fiemme, Trento), 16.08.2007, leg. G. Consiglio, B. Oss-Emer & G. Marasca, Erbario MCVE n° 22074.

Per il fatto di presentare pseudocistidi provvisti di inclusioni oleose guttuliformi, *Rhodocybe oss-meri* appartiene alla sezione *Rhodocybe*, che, in Europa, conta solamente sette specie, cioè *R. caelata* (Fr.) Maire, *R. dubia* J. Favre nom. inval., *R. ardosiacae* E. Horak & Griesser, *R. obtusatula* E. Horak, *R. finnmarkiae* Noordel., *R. formosa* Vila, Contu, Caballero & Ortega e *R. brunnea* Contu.

Fra queste la più simile risulta essere senza dubbio *Rhodocybe caelata* s. Kühner & Lamoure (KÜHNER & LAMOURE, 1971), che, in uno studio su questa specie basato su raccolte francesi, attribuiscono alle raccolte della zona alpina in senso stretto spore “6,5-6,7 x 4-4,5  $\mu$ ” e a quelle “de la zone sylvatique” spore “7-7,5 x 3,5-4,5  $\mu$ ”, ossia praticamente identiche a quelle degli esemplari da noi studiati.

Peraltro, l'interpretazione del taxon *caelatus* da parte di Kühner & Lamoure è conforme al concetto di questa specie riportato nella Flore Analytique (KÜHNER & ROMAGNESI, 1953), dove questa specie, sub nom. “*Clitopilus caelatus*” è descritta possedere spore “6,5-7,5 x 3,5-4,5  $\mu$ ”, ossia più corte rispetto a quelle del typus.

*R. caelata*, così come neotipificata da BARONI (1981) sulla base della collezione svedese “S. Lundell 5612”, conservata in UPS, e come verificato da M.C. su materiale sardo (conservato in CAG e in Z+ZT, oltre che nel suo erbario personale), infatti, possiede trama lamellare a ife non destrinoidi, spore “(6,5) 7-9 x 4-5  $\mu\text{m}$ ”, di profilo lungamente amigdaliforme (cfr., inter al., NOORDELOOS, 1993; NOORDELOOS in BAS & AL., 1988, HORAK, 2005) e pseudocistidi più allungati, “39-70 (-100) x (4-) 5-8 (-10)  $\mu\text{m}$ ”, non destrinoidi, nel neotypus.

*Rhodocybe dubia* J. Favre nom. inval. (typus non designato nel protologo, cfr. FAVRE, 1960), descritta per la zona subalpina del Parco Nazionale Svizzero e connotata da spore “7-9,5 x 4-5  $\mu$ ” nella diagnosi latina (“6.5-9 x 3,5-4,5  $\mu$ ” nella revisione di materiale autentico da parte di HORAK, 1978) è molto simile a *R. caelata* s. neotypi, dalla quale differisce solo per le spore meno ornamentate e la carne priva di odore, due caratteri ritenuti insignificanti da BARONI (1981), che ne fa un sinonimo della stessa

Fra le rimanenti specie europee, scartate *R. obtusatula* E. Horak (HORAK, 1978), per la taglia molto minore, il cappello conico-convesso, la carne con odore e sapore sgradevoli (“farinaceous or like rotten fish”) e le spore molto maggiori, “7,5-10 x 4,5-5,5  $\mu$ ” nel typus, *R. ardosiaca* E. Horak & Griesser (HORAK & GRIESSER, 1987, ma si veda anche LABER & AL., 1995 e KRISAI-GREILHUBER & AL., 1997), differente per la colorazione nerastra del cappello e violetta della sommità del gambo e per le spore marcatamente gibbose, *R. finnmarchiae* Noordel., (NOORDELOOS, 1979) differente per le colorazioni più cupe, la carne con odore farinoso e il sapore “farinaceous-rancid”, le spore maggiori e di profilo largamente ellissoidale, “6,8-9,0 x (5,7-) 6,2-7,5  $\mu$ ” nel typus e per la maggiore presenza di ife tromboplere nel basidiocarpo, rimangono *R. brunnea* Contu (CONTU, 2007) e *R. formosa* Vila, Contu, Caballero e Ortega (VILA ET AL., 2007).

La prima, tuttavia, differisce bene per la taglia decisamente più robusta e carnosa e per le spore maggiori, mentre la seconda ha colorazioni diverse, pseudocistidi di foggia e taglia differenti e spore meno allungate e più ornamentate.

Fra le specie extraeuropee a colorazioni brunastre, numericamente assai superiori di numero rispetto a quelle del vecchio continente, vanno citate:

*R. aureicystidiata* Lennox ex Baroni, che si distingue per il cappello più scuro, la carne arrossante, le spore molto maggiori e decisamente più allungate e gli pseudocistidi più sottili (BARONI, 1981);

*R. azalearum* (Murrill) Baroni, che si separa per il cappello di profilo imbutiforme, le spore più allungate e gli pseudocistidi sovente settati (BARONI, 1981, revisione di materiale autentico);

*R. brunnescens* Baroni & E. Horak (BARONI & HORAK, 1994), differente per il cappello grigio-brunastro con centro depresso, le lamelle brevemente decorrenti, la carne con sapore amaro, le spore più grandi e più allungate e per il rivestimento pileico composto da ife con elementi terminali eretti e clavati o capitulati;

*R. caelatoidea* Tennis, che si caratterizza per il cappello con centro depresso e margine striato, di colore più “pinkish-cinnamon” che bruno, le lamelle adnato-decorrenti e le spore maggiori, “5.5-9 (-10) x 4.5-5 (-6.5)  $\mu$ ” (BARONI, 1981, revisione del typus; ma cfr., tuttavia, HORAK, 1978, che, sempre sul typus, trova spore minori, “6-7 x 4-5  $\mu$ ”);

*R. collybioides* Singer diversa per la taglia molto minore, il cappello campanulato, le spore piriformi o “pip-shaped” (BARONI, 1981) e gli pseudocistidi assai più piccoli e stretti (presenti nel materiale autentico sec. BARONI, 1981 ma non rilevati nella descrizione originale di Singer in SINGER & DIGILIO, 1951);

*R. dingleyi* E. Horak, che si differenzia per il cappello più scuro e con profilo ombelicato, le lamelle decorrenti e le spore più piccole e subglobose (HORAK, 1979);

*R. fuliginea* E. Horak, differente per il cappello di colore più carico, bruno-fuliginoso, le lamelle adnato-decorrenti, la carne con odore farinoso e le spore più arrotondate e, inoltre, per la crescita su legno (HORAK, 1979);

*R. gibbosa* Corner & E. Horak, che si separa per il cappello concavo-depresso, di colorazione più scura e nettamente striato per trasparenza, il gambo con base ornata

da rizoidi miceliari, la carne con odore sgradevole, come di pesce o di cocomero, le spore maggiori e gli pseudocistidi più stretti (HORAK, 1978);

*R. gracilenta* (Cooke & Mass.) Pegler, che si distingue per il cappello imbutiforme, le lamelle lungamente decorrenti e le spore molto più grandi e allungate (BARONI, 1981);

*R. lactariiformis* Singer, nota dalla Bolivia, che si separa per le spore subglobose, i cistidi più grandi e più larghi e per la presenza di cellule globose nella trama pileica, oltre che per l'habitat lignicolo (SINGER, 1961, BARONI, 1981);

*R. mellea* Baroni & Ovrebo, che si caratterizza per le lamelle decisamente ingiallenti, i cistidi assai più larghi ("45-60 (-80) x 6.5-10"  $\mu\text{m}$  nel *typus*) e per le spore globose o subglobose (OVREBO & BARONI, 1998);

*R. mordax* (Atkinson) Baroni, che si differenzia per il cappello ombelicato e con colorazioni più rosso-brune, per le spore con netta depressione sopra-apicolare e per il rivestimento pileico a ife non incrostate (BARONI, 1981);

*R. mustelina* E. Horak, che differisce per il cappello bruno-arancione al disco e brunastro chiaro verso il margine, che è striato, per la carne con odore di *Lepiota cristata*, le spore minori e gli pseudocistidi più piccoli e più stretti (HORAK, 1978);

*R. naucoria* Singer, che si separa per la taglia molto più gracile le spore "pip-shaped" e per la presenza di numerosi cristalli birifrangenti nell'imenio (BARONI, 1981);

*R. pallida* Baroni, descritta per gli USA, che differisce per le colorazioni più chiare, con sfumature grigiastre miste a toni "sordid-cream", le lamelle decorrenti, le spore più arrotondate e gli pseudocistidi più grandi (BARONI, 1990);

*R. perplexa* Baroni & Watling che si distingue per il cappello rosso-bruno con centro papillato e le spore subglobose, di dimensioni inferiori ("4.7-6.4 x 4-5.5  $\mu\text{m}$ " nel *typus*, cfr. BARONI & WATLING, 1999);

*R. radicata* (Cleland) E. Horak caratterizzata dalle colorazioni più grigio-giallastre, dal gambo con appendice radicante e dalle spore più arrotondate (HORAK, 1978);

*R. retroflexa* Pegler, che si differenzia per la crescita su legno e le spore subangolose (PEGLER, 1977);

*R. russularia* Singer, diversa per il cappello ombelicato e nettamente striato per trasparenza, le spore molto minori e subglobose e gli pseudocistidi molto più grandi (SINGER, 1961, BARONI, 1981);

*R. stipitata* (A.H. Sm. & Hesler) Baroni & E. Horak, che si distingue per il cappello con superficie ornata da una vistosa velipellis bianca, il gambo per lo più eccentrico e l'habitat su legno decomposto (BARONI & HORAK, 1994);

*R. umbrosa* Baroni & Halling, che si differenzia per il cappello grigio-bruno e conico-campanulato o comunque umbonato, il gambo rosa-brunastro, le spore "undulato-pustulatissimae" e gli pseudocistidi molto maggiori, tipicamente assai larghi ("60-105 x 7-16  $\mu\text{m}$ " nel *typus*, cfr. BARONI & HALLING, 2000).

Peraltro, nell'articolata chiave del genere *Rhodocybe*, pubblicata abbastanza recentemente da BARONI & HALLING (1992), non risulta reperibile alcuna specie simile alla nostra.

Le altre entità note della sezione *Rhodocybe* si separano per le colorazioni non brunastre (*R. atrigilva*, *nitellinoides*, *gibbosa*, cfr. BARONI 1981, HORAK, 1978), oppure per il gambo eccentrico o assente (*R. concata*, *crepidotoides*, cfr. per tutti BARONI, 1981) oppure ancora per il rivestimento pileico praticamente imeniforme o quantomeno tricodermico-eterocellulare (*R. pegleri*, che possiede, inoltre, colorazioni rosso-brune tendenti al rosa, cfr. BARONI, 1999).

**CHIAVE PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPECIE DI RHODOCYBE SECT.  
RHODOCYBE IN EUROPA:**

- 1a. Rivestimento pileico con numerosi elementi globosi ..... *R. praesidentialis* Consiglio & al.  
1b. Rivestimento pileico composto da ife cilindriche allungate ..... 2  
2a. spore subglobose, 5,9-7,2 (-7,7) x 4,5-5,6 µm; basidiomi con cappello dapprima grigio poi bruno, taglia robusta e carnosa..... *R. formosa* Vila, Contu, F. Caball. & A. Ortega  
2b. spore ellissoidali o subamigdaliformi; cappello con colori differenti ..... 3  
3a. spore nettamente gibbose; basidiomi con colori molto cupi e sfumature violette o azzurre nel gambo, soprattutto alla sommità..... *R. ardosiacae* E. Horak et Griesser  
3b. toni viola assenti, spore non gibbose ..... 4  
4a. spore 7,5-10 x 4,5-5,5 µm, specie molto gracile, con cappello conico-convesso di color argilla; carne con odore sgradevole ..... *R. obtusatula* E. Horak  
4b. spore più piccole, specie più gracili e con odore diverso ..... 5  
5a. spore più lunghe di 8 µm, cappello con velipellis bianca ..... 6  
5b. spore meno lunghe di 8 µm, cappello privo di velipellis ..... 7  
6a. pseudocistidi 40-70 x 6-8 µm, numerosi; spore con ornamentazione evidente; in terreni sabbiosi, al margine di sentieri, nelle macchie ..... *R. caelata* (Fr.) Maire  
6b. pseudocistidi 30-40 x 3-4 µm, poco frequenti; spore con ornamentazione meno evidente, nei boschi del Nord Europa, entità dubbia ..... *R. dubia* J. Favre nom. inval.  
7a. pseudocistidi larghi fino a 13 µm, basidi 32-44 x 9,5-13,5µm, spore 6,8-8-(9) x 5,7-7,5 µm, largamente ellissoidali ..... *R. finnmarkiae* Noordel.  
7b. pseudocistidi larghi fino a 7 (8) µm, basidi più piccoli, spore ellissoidali-amigdaliformi .....8  
8a spore 6-7,5 x 4,5-5 µm, amigdaliformi, pseudocistidi 30-50 x 3,5-7 µm, spesso ingrossati alla base; specie di taglia media o carnosa ..... *R. brunnea* Contu  
8b spore 6,7-8,3 x 4,2-5,0 µm, ellissoidali, pseudocistidi 45-60 x 4,5-6 µm, specie gracile e di taglia piuttosto piccola ..... *R. oss-meri* sp. nov.

### Ringraziamenti

Ringraziamo sentitamente, per la collaborazione prestata, Bruna Oss-Emer (Pergine, TN), Giorgio Marasca (Pergine, TN), Mauro Marchetti (Ghezzano, PI) e Giovanni Robich (Campalto, VE).

### Indirizzi degli Autori:

GIOVANNI CONSIGLIO

Via C. Ronzani, 61 - 40033. Casalecchio di Reno (BO)

MARCO CONTU

Via Trav. via Roma 12 - 07026 Olbia (OT)

LEDO SETTI

Via C. Pavese, 1 - 46029 Suzzara (MN)

## Bibliografia

- BARONI T.J. - 1981: *A revision of the genus Rhodocybe Maire (Agaricales)*. Nova Hedwigia, Beih. 67: 1-194.
- BARONI T.J. - 1990: *Entolomataceae in Eastern North America I: new species of Claudopus and Rhodocybe from the Southern Appalachian Mountains*. Mycotaxon XXXVI: 313-323.
- BARONI T.J. - 1999: *Rhodocybe pegleri sp. nov. with notes on Rhodocybe pseudonitellina from East Africa*. Kew Bull. 54: 777-782.
- BARONI T.J. & R. HALLING - 1992: *New species of Rhodocybe from South America with a key to species*. Mycologia 84: 411-421.
- BARONI T.J. & R. HALLING - 2000: *Some Entolomataceae (Agaricales) from Costa Rica*. Brittonia 52: 121-135.
- BARONI T.J. & E. HORAK - 1994: *Entolomataceae in North America III: New taxa, new combinations and notes on species of Rhodocybe*. Mycologia 86: 138-145.
- BARONI T.J. & R. WATLING - 1999: *Taxonomic and mycogeographic notes on some malaysian fungi IV. Notes on Clitopilus and Rhodocybe*. Mycotaxon LXXII: 57-72.
- FAVRE J. - 1960: *Catalogue descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ergebn. wiss. Unters. schweiz Nationalparks 42 (6) : 323-610.
- HORAK E. - 1978: *Notes on Rhodocybe Maire*. Sydowia 31: 58-80.
- HORAK E. - 1979: *Fungi Agaricini Novazelandiae VII. Rhodocybe Maire*. New. Zeal. Journ. of Bot. 17: 275-281.
- HORAK E. & B. GRIESSER - 1987: *Über zwei neue Arten von Psathyrella und Rhodocybe aus Grauerlen-Wäldern Graubündens (Schweiz)*. Beitr. Kenn. Pilze Mittel. III: 265-274.
- HORAK E., 2005: *Röhrlinge und Blätterpilze in Europa*. Lavis.
- JOSSERAND M., 1943: *Notes critiques sur quelques champignons de la région lyonnaise (3<sup>e</sup> Série)*. Bull. Soc. Mycol. France 59 : 6-34.
- KRISAI-GREILHUBER I., A. HAUSKNECHT & C. SCHEUER, 1997: *Ergebnisse des Mykologisches Arbeitstreffens in Sibratsgfaell (Vorarlberg) vom 31.8.-6.9.1995*. Österr. Z. Pilzk. 6: 155-180.
- KÜHNER R. & H. ROMAGNESI - 1953: *Flore Analytique des Champignons Supérieurs*. Paris.
- KÜHNER R. & D. LAMOURE - 1971: *Agaricales de la zone alpine. Genre Rhodocybe R. Maire*. Bull. Soc. Mycol. France 87: 15-23.
- LABER D., S. BAIREUTHER, E. BUND, H.-P. HILL, L. SCHRIMPL & U. STAHL - 1995: *Pilze aus Trockenrasen des Kaiserstuhls. Ein Exkursionsbericht (Teil II)*. Südwestdeutsche Pilzrundschaу 31 (1):3-10.
- NOORDELOOS M.E. - 1979: *A new species of Rhodocybe (Basidiomycetes, Agaricales) from North Norway*. Norw. J. Bot. 26: 277-278.
- NOORDELOOS M.E. - 1983: *Notulae ad Floram Agaricinam Neerlandicam. I-III. Marasmiellus, Macrocystidia and Rhodocybe*. Persoonia 12: 31-43.
- NOORDELOOS M.E. IN BAS C., KUYPER T.W., NOORDELOOS M.E. & VELLINGA E.C. (editors) - 1988: *Flora Agaricina Neerlandica. I*. Rotterdam.
- OVREBO C. & T.J. BARONI - 1988: *Three new species of Rhodocybe from Costa Rica*. Mycologia 80: 508-514.
- PEGLER D.N. - 1977: *A revision of Entolomataceae (Agaricales) from India and Sri Lanka*. Kew Bull. 32: 189-220.
- SINGER R. - 1961: *Diagnoses Fungorum Novorum Agaricalium II*. Sydowia 15: 45-83.

- SINGER R. & L. DIGILIO - 1951: *Prodromo de la flora agaricina argentina*. Lilloa 25: 1-462.
- VILA J., M. CONTU, F. CABALLERO & A. ORTEGA - 2007: *Synopsis del género Rhodocybe (secc. Rhodocybe) en Europa y descripción de R. formosa sp. nov.* Boletín de la Sociedad Micológica de Madrid 31: 77-84.

GIOVANNI ROBICH

---

**MYCENA ALBIDULA E MYCENA VERRUCOSOCYSTIS  
DUE NUOVE SPECIE DELLA SEZ. POLYADELPHIA**

**Riassunto**

*Sono descritte Mycena albidula e M. verrucosocystis, due nuove specie della sez. Polyadelphia. La prima, raccolta su residui di conifere al suolo coperti di muschio; la seconda, su aghi, residui di foglie e detriti legnosi di Quercus ilex, fra l'erba. Vengono presentate le fotografie a colori delle due specie con le rispettive tavole dei caratteri microscopici ed una micrografia di M. albidula.*

**Abstract**

*Mycena albidula and M. verrucosocystis two new species of the Sect. Polyadelphia are described. The first collected to the ground on musky residual of conifers; the second on rotten needles, leaves and wood of Quercus ilex, among the grass. Photocolours and microscopic drawings of the two species as well as a micrography of M. albidula are provided*

**Key words:** *Mycena*, sez. *Polyadelphia*, *Mycena albidula*, *M. verrucosocystis*, taxonomy, Italy.

**Premessa**

Queste due nuove entità sono state raccolte nel 2001. *Mycena albidula* durante le Giornate della Commissione Scientifica dell'Unione Svizzera Società di Micologia (CS. WK. CH.), svoltesi in Riedholz (Solothurn - CH); *Mycena verrucosocystis* in occasione delle IX<sup>e</sup> Journées Mycologiques de la CEMM svoltesi a St. Hilari Sacalm (E).

***Mycena albidula*** sp. nov.

**Etimologia:** per il colore biancastro (*albidus*) del cappello.



*Mycena albidula*

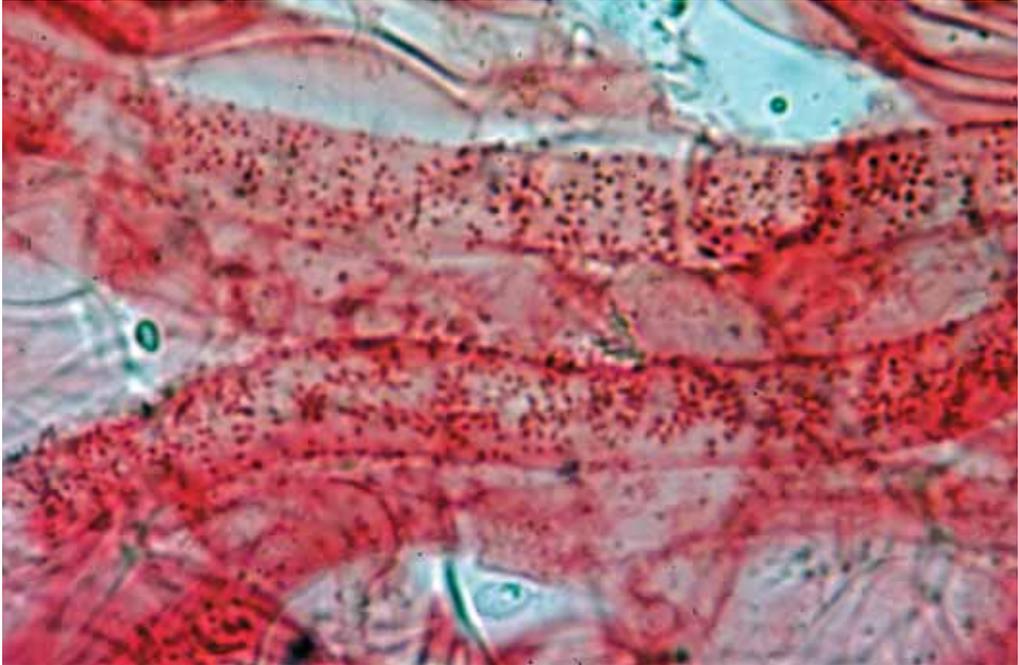
Foto di Giovanni Robich

### Diagnosi originale

*Pileus 3-8 mm latus, conico-campanulatus, hemisphaericus, albus centro pallide brunneo-cinereo. Lamellae 16-19, adnatae, albae. Caro alba, tenuis; odor indistinctus, sapor non inspectus. Stipes 25-45 mm, albus, aquosus, basis haud radicans alba lanugine praedita. Habitatio gregaria, inter muscos, supra reliqua arborum coniferarum in solo. Sporae 5-5,5 (6) x 8-10  $\mu\text{m}$ , ellipsoideae, amyloideae. Basidia 8-10 x 24-26  $\mu\text{m}$ , 4-sp., clavaeformia. Cheilocystidia 11-30 x 16-52  $\mu\text{m}$ , subclavata, subovata, subpiriformia, cumtumoribus, 0,5-1 x 1-4  $\mu\text{m}$  praedita. Pleurocystidia 26-46 x 26-50  $\mu\text{m}$ , cheilocystidiis similia. Epicutis hyphae 4-20  $\mu\text{m}$  latae, tumoribus, 0,5-1 x 1-4  $\mu\text{m}$ . Stipitis externae hyphae 1,5-7  $\mu\text{m}$  latae, tumoribus 0,5 x 0,5-1  $\mu\text{m}$ . Caulocystidia diverticulata, velut hyphae lata. Fibulae adsunt. Holotypus MCVE 19598. Leg. G. Robich, 26.09.2001. Krailingen, Auenwald, Solothurn, CH. Isotypus MCVE 19606. G. Robich, 26.09.2001. Krailingen, Auenwald, Solothurn, CH.*

### Descrizione macroscopica

**Cappello** largo 3-8 mm, conico-campanulato, emisferico, striato per trasparenza con strie acquose o non striato; bianco o bianchiccio con centro bruno-grigiastro chiaro.



*Mycena albidula*, epicute x630

Foto di Giovanni Robich

**Lamelle** 16-19 con lamellule (1 L = 1 lam.), non fitte, strette, ascendenti, adnate; bianche con orlo concolore con le facce.

**Carne** esigua, bianca, bianco acquoso scuro al centro sotto la cuticola; odore indistinto; sapore non accertato.

**Gambo** 0,5 x 25-45 mm, uniforme, cavo, liscio; bianco acquoso in alto poi bianco; base non radicante, bianco acquoso sporco con peluria bianca.

**Habitat:** gregaria, fra muschio, su residui di conifere al suolo.

### Descrizione microscopica

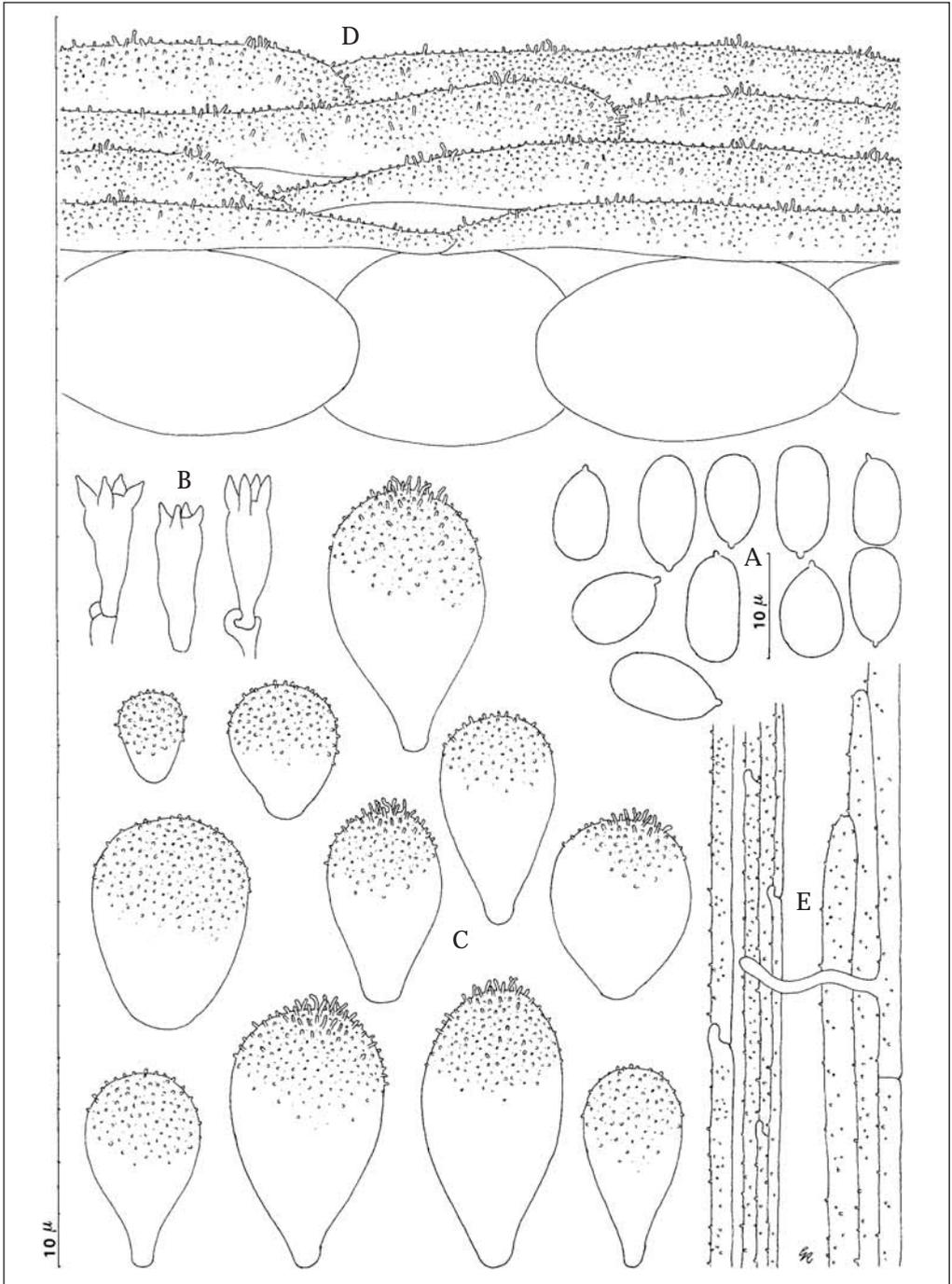
**Spore** (A) 5-5,5 (6) x 8-10 (10,5)  $\mu\text{m}$ , ellissoidali, amiloidi.

**Basidi** (B) 8-10 x 24-26  $\mu\text{m}$ , 4-sp., claviformi.

**Cheilocistidi** (C) 11-30 x 16-52  $\mu\text{m}$ , subclavati, subovoidali, subpiriformi, superiormente coperti di escrescenze sottili, 0,5-1 x 1-4  $\mu\text{m}$ , disposte sull'intero orlo della lamella.

**Pleurocistidi** non comuni, 26-46 x 26-50  $\mu\text{m}$ , simili ai cheilocistidi.

**Ife dell'epicute** (D) larghe 4-20  $\mu\text{m}$ , gialle in Melzer, diverticolate, coperte di escrescenze sottili, 0,5-1 x 1-4  $\mu\text{m}$ . Ife del cappello larghe 20-46  $\mu\text{m}$ , da subglobose a globoso-allungate; ife della lamella larghe 36-46  $\mu\text{m}$ , da globiformi a globoso-allungate.



*Mycena albidula*

(Tavola di Giovanni Robich)

**Ife del gambo** cilindriche: le interne larghe fino a 20 µm, pseudoamiloidi (in bruno-rosso) e metacromatiche (in viola); le esterne (E) larghe 1,5-7 µm, gialle in Melzer, diverticolate, coperte di escrescenze sottili, 0,5 x 0,5-1 µm; terminano in elementi diverticolati larghi come le ife. Fuoriuscenti dalle ife del gambo si osservano rari elementi simili a peli, 2-2,5 x -55 µm. Ife delle trame del cappello e della lamella pseudoamiloidi (in bruno-vinoso).

**Giunti a fibbia** presenti.

## Note

Con riferimento alle specie della sez. *Polyadelphia* che presentano un cappello bianco, biancastro o bianco chiaro, spore lunghe 8-10 µm e lamelle in numero di 14-20, è possibile fare il confronto con *Mycena lohwagii* Singer e con *Mycena albidoaquosa* Robich. Quest'ultima si caratterizza per le spore di forma ellissoidale o ellissoidale-subcilindrica; i basidi più piccoli, 7,5-8 x 20-22 µm; i cheilocistidi di misure minori, 7,5-18 x 12-30 µm, superiormente coperti di escrescenze digitaliformi semplici, flessuose, ramificate oppure irregolari e ingrossate, 1,5-5 x 2-15 µm; l'assenza di pleurocistidi; le ife dell'epicute larghe 5-15 µm, coperte di escrescenze semplici, flessuose, ramificate, grossolane, 1,5-3 x 2-20 µm; le ife esterne del gambo e i caulocistidi coperti di escrescenze lunghe 1-5 µm e per la crescita su aghi (*Picea*) al suolo in decomposizione, sia su singoli aghi, sia su più aghi fra loro conglobati; caratteri questi molto diversi da quelli di *M. albidula*. *Mycena lohwagii* invece, possiede un cappello da bruno chiaro a biancastro, spesso con centro scuro e margine da chiaro a bianco; gambo cartilaginoso, biancastro in alto, poi bruno-giallo chiaro, con la base più scura con fibrille; spore lunghe 7-9 µm; cheilocistidi lunghi 17-38 µm; non presenta pleurocistidi e cresce densamente cespitosa su rizomi di felci, principalmente su *Athyrium filix-femina*, caratteri, anche questi, differenti da quelli di *M. albidula*.

*M. tenuipellucida* Robich anch'essa con cappello bianco, differisce da *M. albidula* per il cappello largo solo 0,5-2 mm; le lamelle in numero di 7-8; il gambo largo 0,3-0,5 mm; le spore larghe 4-5 µm; i basidi 2-sp.; i cheilocistidi molto piccoli, 7,5-10 x 15-20 µm; l'assenza di pleurocistidi e la crescita su foglie (*Populus*).

*M. albiceps* (Peck) Gilliam (1976), *M. bertaultiana* G. Moreno & Heykoop (2000), *M. herbarum* Singer (1943), *M. invisibilis* (Joss. ex Bon) Maas Geest. (1983), *M. polyadelpa* (Lasch) Kühner, *M. quercus-ilicis* Kühner (1938), *M. terena* Aronsen & Maas Geest. e *M. truncosalicicola* Reid (1996) sono altre specie della sez. *Polyadelphia* con cappello bianco, ma tutte con caratteri macro- e microscopici diversi da quelli di *M. albidula*.

In conclusione, per i caratteri presenti, *M. albidula* trova inserimento nella sez. *Polyadelphia* vicino a *M. lohwagii* e *M. albidoaquosa*.

## *Mycena verrucosocystis* sp. nov.

**Etimologia:** per la presenza di escrescenze più o meno grosse all'apice dei cheilocistidi.



*Mycena verrucosocystis*

Foto di Giovanni Robich

### Diagnosi originale

*Pileus 3-7 mm latus, hemisphaericus, pellucide striatus, pallide brunneus vel brunneo fuscus, centro fusciori. Lamellae 16-18, adnatae vel parum decurrentes, pallide brunneae, albae acie concolori. Stipes 25-35 mm longus, 0,5 (-1) crassus aequalis, cavus, nitidus, flexuosus, albus, hyalinus vel aquosus sursum, deinde brunneus aquosus cum lanugine alba deorsum, basis haud radicans. Habitatio gregaria super acus, super foliorum reliqua atque lignosa fragmenta (Quercus ilex).*

*Sporae 4,5-5,5 x 8-10 μm, ellipsoideae, amyloideae. Basidia 8,5-10 x 17-20 μm, 4-sp. Cheilocystidia 8-18 x 20-55 μm, subcylindracea, subclavata, aliqua omnino levia, alia apice parvo mucrone vel 1-5 tumoribus, 1-3 x 1-8 μm praedita. Pleurocystidia non inspecta. Epicutis hyphae 8-15 mm latae, diverticulatae, tumoribus, 0,5 x 0,5-1 μm praedita. Stipitis externae hyphae 1,5-7 mm latae, tenuibus cum tumoribus, 0,5 x 0,5-1 μm. Caulocystidia similia. Fibulae adsunt. Holotypus MCVE 19605. Leg. G. Robich, 08.11.2001. Sadurni D'Osmort, St. Hilari (E).*

### Descrizione macroscopica

**Cappello** largo 3-7 mm, conico-campanulato, emisferico, pruinoso, striato per trasparenza con strie brune; da bruno chiaro a bruno scuro, con centro di colore scuro più marcato, margine bianco.

**Lamelle** 16-18 con lamellule (1 L = 3 lam.), spaziate, larghe -2 mm, un poco ventricose, adnate o poco decorrenti per un piccolo dentino; bruno chiaro nella zona

dorsale, bianche in quella marginale con orlo bianco.

**Gambo** 0,5 (-1) x 25-35 mm, uniforme, cavo, lucente, flessuoso; bianco ialino o bianco acquoso in alto, poi acquoso o bruno acquoso con peluria bianca in basso; base non radicante.

**Habitat:** gregaria su aghi, residui di foglie e detriti legnosi (*Quercus ilex*) al suolo in decomposizione, fra l'erba.

## Descrizione microscopica

**Spore** (A) 4,5-5,5 x 8-10 µm, ellissoidali, con contenuto opaco, apicolo piccolo, amiloidi.

**Basidi** (B) 8,5-10 x 17-20 µm, 4-sp., cilindrico-clavati con leggera strozzatura nella zona ventricosa.

**Cheilocistidi** (C) 8-18 x 20-55 µm, subcilindracei, subclavati, fuoriescono per oltre la metà della loro lunghezza dalla linea imeniale; alcuni interamente lisci, altri con piccolo mucrone o con 1-5 escrescenze apicali, curve, poco ingrossate, 1-3 x 1-8 µm, disposti sull'intero orlo della lamella.

**Pleurocistidi** non osservati.

**Ife dell'epicute** (D) larghe 8-15 µm, gialle in Melzer, diverticolate, coperte di escrescenze semplici, sottili, 0,5 x 0,5-1 µm. Ife della trama del cappello da globoso-allungate a cilindraceo-vescicolose, larghe fino a 37 µm; ife della lamella globose, globoso-allungate e vescicolose, larghe fino a 43 µm.

**Ife del gambo** cilindriche: le interne larghe fino a 20 µm, pseudoamiloidi (in bruno, bruno-vinoso) e metacromatiche (in viola); le esterne (E) larghe 1,5-7 µm, gialle in Melzer, coperte di escrescenze semplici, sottili, 0,5 x 0,5-1 µm, terminano in elementi similari. Inoltre, sulla corteccia del gambo in alcuni esemplari si osservano dei peli con parete spessa, larghi alla base 2-5 µm e lunghi fino a 300 µm, per la maggior parte uniti in ciuffi di 3-4 esemplari. Ife laticifere presenti nel gambo e nel cappello. Ife delle trame del cappello e delle lamelle pseudoamiloidi (in bruno-rosso, bruno-vinoso).

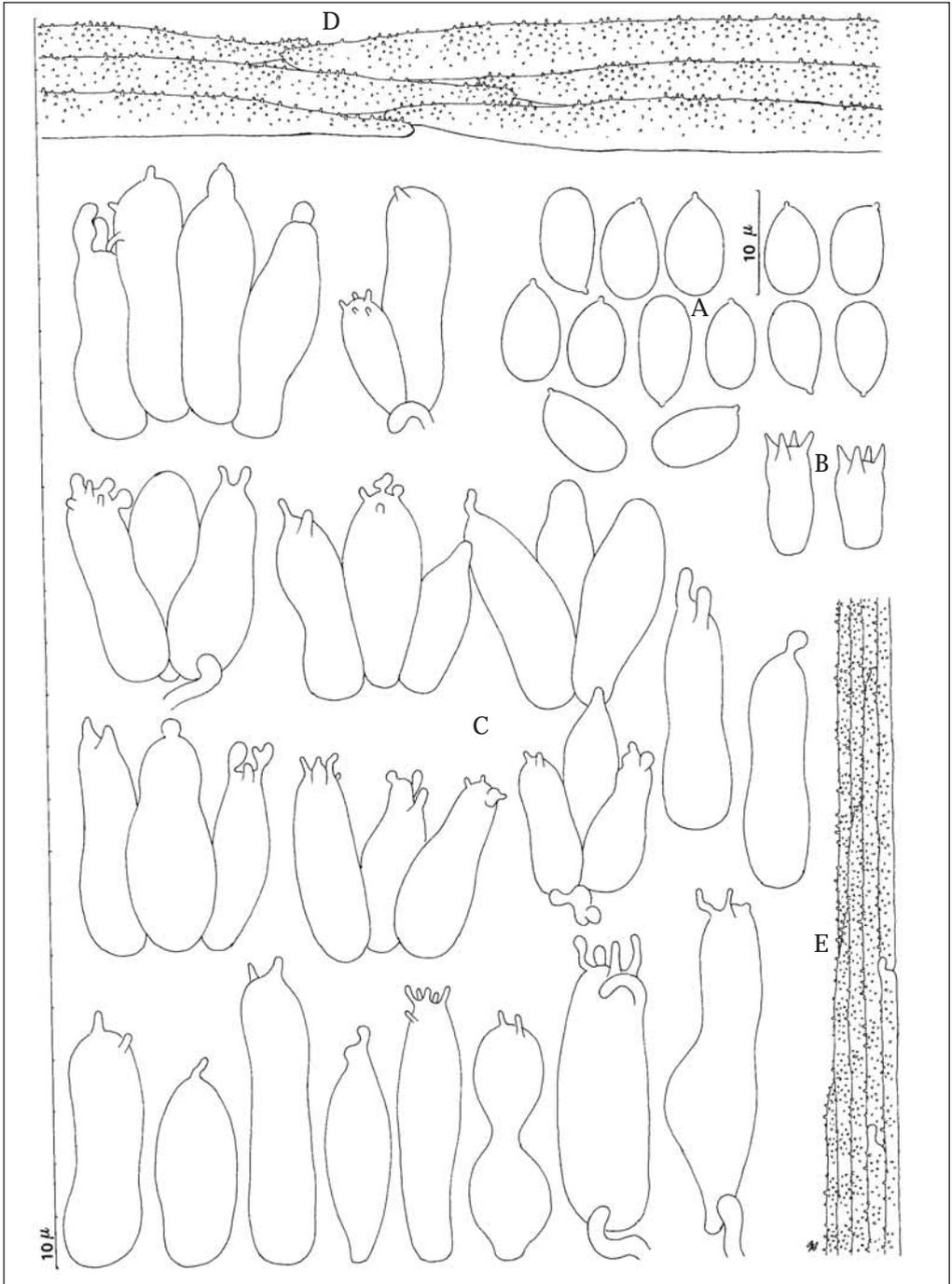
**Giunti a fibbia** presenti.

## Note

Fra le entità della sez. *Polyadelphia* con cappello bruno senza toni porpora, vinosi, gialli, olivacei e avorio; cheilocistidi diverticolati (anche solo sulla superficie apicale); spore ellissoidali lunghe fino a 10 µm e presenza di lamelle in numero di 14-18, è possibile, nella tabella a pagina 23, fare il confronto di *M. verrucosocystis* con *M. lohwegii* (MAAS GEESTERANUS 1986; HAUSKNECHT 1994) e *M. calangianuensis*.

*M. terena* Aronsen & Maas Geest. (1992) si differenzia da *M. verrucosocystis* per il cappello grigio chiaro, sovente con centro giallastro o bruno-ocraceo, debolmente solcato con piccola papilla o con umbone ottuso; lamelle bianche, in numero massimo di 8; gambo nero in giovani esemplari poi grigio; cheilocistidi subclavati, fusiformi, lageniformi lisci; ife dell'epicute larghe 4,5-10,5 µm e per la crescita su foglie di *Salix* sp.

*M. querciphila* Esteve-Rav. & M. Villarreal (1997) possiede un cappello bianco isabellino o bianco-crema con contenuto crema; lamelle da bianche a bianco-grigie o



*Mycena verrucosocystis*

(Tavola di Giovanni Robich)

	<i>Mycena verrucosocystis</i>	<i>Mycena lohwagii</i>	<i>Mycena calangianuensis</i>
Cappello	da bruno chiaro a bruno scuro	bruno-giallo con centro giallastro, bianco con centro bruno,	bianco soffuso di bruno
Lamelle	bruno chiaro nella zona dorsale, bianche nella rimanente zona	bianche	bianche
Gambo	acquoso, bruno acquoso	grigio-nerastro, bruno-grigio, giallo-bruno	acquoso
Habitat	su aghi e residui ( <i>Quercus ilex</i> ) fra l'erba	su rizomi di <i>Athyrium filix-femina</i>	su stelo di <i>Juncus</i> sp.
Basidi	8,5-10 x 17-20 µm	7-8 x 22-28 µm	7,5-9 x 18-22 µm
Cheilocistidi	8-10 x 20-55 µm, subclavati, subcilindracei, con mucrone o con 1-5 escrescenze apicali	6,5-15 x 25-40 µm, subpiriformi, con numerose escrescenze dalla metà in su	7-13 x 12-26 µm, clavati, subpiriformi, con numerose escrescenze dalla metà in su
Ife dell'epicute	larghe 8-15 µm, con escrescenze lunghe 0,5-1 µm	escrescenze lunghe fino a 6 µm	larghe 2-6 µm, escrescenze lunghe 1-2 µm
Ife esterne del gambo	larghe 1,5-7 µm, diverticolate	larghe 2-4 µm, lisce o poco diverticolate	larghe 1,5-3,5 µm, diverticolate

bianco crema; cheilocistidi fusoidi, clavati, utriformi, lisci; ife dell'epicute ed esterne del gambo larghe fino a 20 µm; caulocistidi diverticolati, larghi 5-15 µm e crescita su foglie di *Quercus ilex*, caratteri questi diversi da quelli di *M. verrucosocystis*.

In conclusione, i caratteri riscontrati in *M. verrucosocystis* giustificano il suo inserimento nella sez. *Polyadelphia*, in vicinanza di *M. lohwagii* e *M. calangianuensis*.

## Ringraziamenti

Sono grato agli organizzatori per avermi consentito di partecipare ai rispettivi convegni. Sono grato anche alla Dr.ssa L. Pilati Lovison per le traduzioni in latino delle diagnosi originali.

## Bibliografia

- ARONSEN A. & MAAS GEESTERANUS R.A. - 1992: *Mycena terena*, a new member of Section *Polyadelphia* from Southern Norway. *Persoonia*, 15 (1): 105-107.
- ESTEVE-RAVENTÓS F. & VILLARREAL M. - 1997: *Mycena quercophila*, a new species of *Mycena* section *Polyadelphia* growing on *Quercus ilex* leaves. *Österreichische Zeitschrift für Pilzkunde*, 6: 67-70.
- HAUSKNECHT A. - 1994: *Due rare specie di Mycena nel Trentino*. *Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola di Trento*, 1-2: 39-44.
- KÜHNER R. - 1938: *Le Genre Mycena*.
- MAAS GEESTERANUS R.A. - 1983: *Studies in Mycenae 93-121*. *Proc. K. Ned. Akad. Wet. (Ser. C)* 86 (4): 499-516.
- MAAS GEESTERANUS R.A. - 1986: *Conspectus of the Mycenae of the Northern Hemisphere - 6. Sections Polyadelphia and Saetulipedes*. *Proc. K. Ned. Akad. Wet. (Ser. C)* 89 (2): 159-182.
- MAAS GEESTERANUS R.A. - 1991: *Studies in Mycenae. Additions and Corrections, Part 2*. *Proc. K. Ned. Akad. Wet.* 94 (4): 545-571.

- MORENO G. & HEYKOOP M. - 2000: *Due nuove specie di Mycena della vegetazione mediterranea iberica*. Rivista di Micologia, 43 (4): 303-313.
- REID A.D. - 1996: *Mycena truncosalicola - a new species of Mycena from Britain*. Czech Mycology, 48 (4): 261-263.
- SINGER R. - 1930: *Pilze aus dem Kaukasus. Ein Beitrag zur Flora des südwestlichen Zentralkaukasus*. Beihefte zum Botanischen Centralblatt, 46 (2): 71-113.
- SINGER R. - 1943: *Das System der Agaricales. III*. Annales Mycologici, 41 (1-3): 135-145.
-

VINCENZO CAROTI, GIOVANNI CONSIGLIO, MARCO CONTU,  
ROBERTO FONTENLA, ROBERTO PARA

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEL GENERE *MELANOLEUCA*.  
PARTE SECONDA\*

**Key words:** *Melanoleuca, angelesiana, arcuata, cinereifolia* var. *maritima, friesii, iris, strictipes, stridula, striimarginata, subpulverulenta, tristis*, taxonomy, Italy.

**Riassunto:**

*Vengono descritte e commentate alcune specie interessanti del genere Melanoleuca raccolte in varie località d'Italia.*

**Abstract:**

*Some interesting Melanoleuca species, collected in various localities of Italy, are described and commented.*

**Premessa**

Per la collocazione sistematica dei vari taxa oggetto di questo contributo, è stata seguita l'impostazione di BON (1991).

***Melanoleuca angelesiana*** A.H. Sm.  
Mycologia 36: 252-253 (1944).

**Diagnosi originale**

*Pileus 5-7 cm. latus, umbonatus vel planus, glaber, subviscidus olivaceo-fuscus; lamellae confertae, latae, cinereae mox albae, demum fusco-maculatae; stipes 5-6 cm. longus, 10-12 mm. crassus, olivaceo-fuscus, glaber; sporae 7-8 (9) x 4,5-5 (6)  $\mu$ ; cheilocystidia nulla. -*

\* Parte prima: Caroti V., Consiglio G., Contu M., Fontenla R., Gottardi M. & Para R. - 2006: *Contributo alla conoscenza dei Macromiceti dell'Emilia-Romagna. XXII. Genere Melanoleuca*. Boll. AMER 22 (67): 9-39.



*Melanoleuca angelesiana*

Foto di Giovanni Consiglio

*Specimen typicum in Herb. Univ. of Mich. conservatum: Legit prope Lake Angels, Olympic Mts., Wash., June 25, 1939, A.H. Smith 14, 633.*

## Descrizione

**Cappello** 4,5-6 cm, convesso poi appianato, con basso e largo umbone ottuso, margine involuto poi diritto; superficie liscia, leggermente lubrificata, di colore grigio-bruno scuro con il bordo un po' più chiaro.

**Lamelle** piuttosto fitte, adnato-smarginate, biancastre, crema chiare, con il filo regolare, concolore.

**Gambo** 50-60 x 10-12 mm, cilindraceo ma allargato alla base, un po' bulboso; superficie fibrillo-striata, di colore grigio-bruno più chiaro del cappello.

**Carne** biancastra, se umida un po' grigiastria; odore e sapore banali.

**Spore** (A) 6-7,3 x 4,8-6  $\mu\text{m}$ ; media 7,0 x 5,3  $\mu\text{m}$ ; Q = 1,20-1,53; Qm = 1,31; verruche di media grandezza, isolate e rotondeggianti, plaga soprapicolare non visibile.

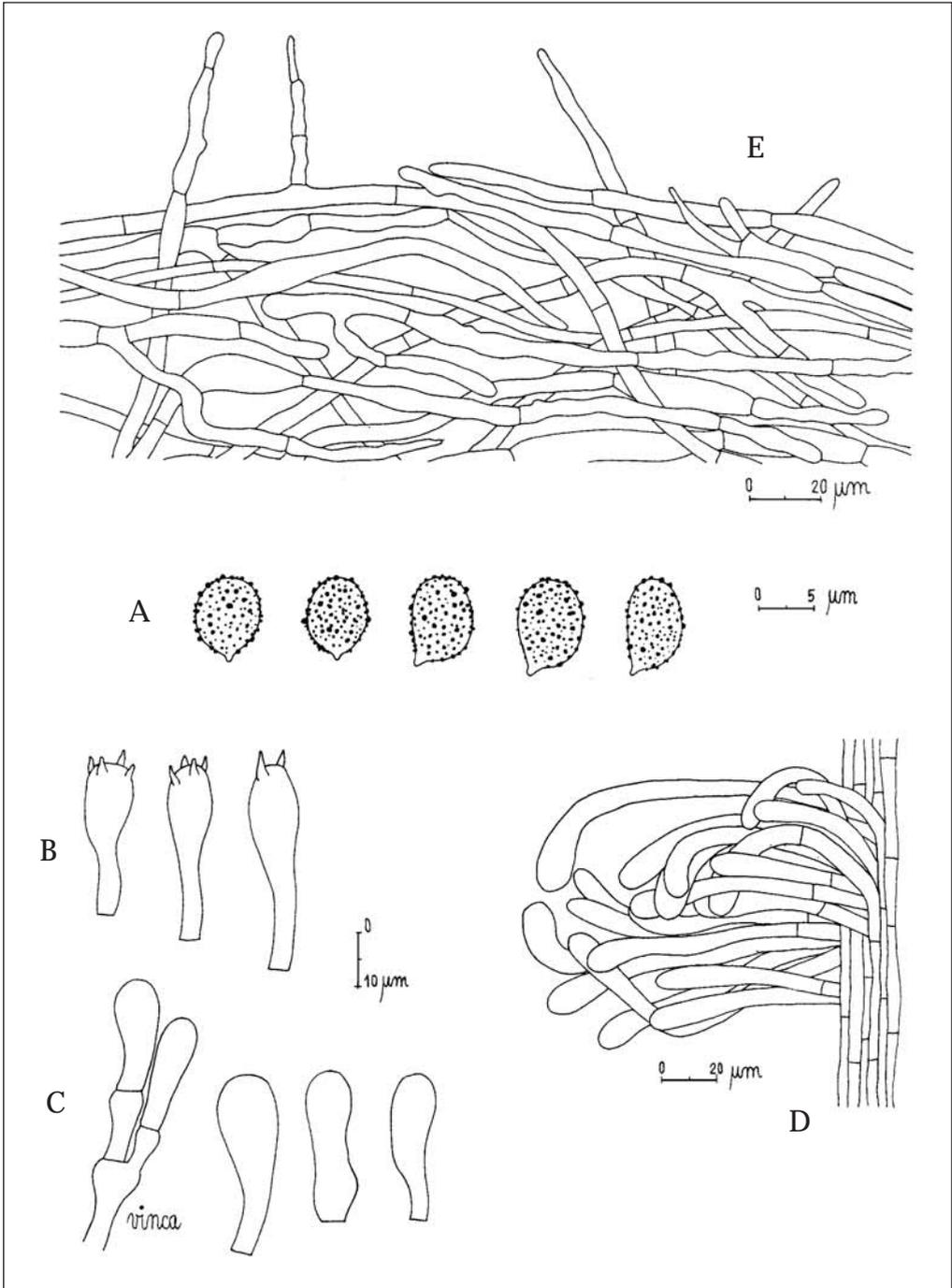
**Basidi** (B) 28-38 x 8-9  $\mu\text{m}$ , clavati, tetrasporici, più raramente bisporici.

**Cheilocistidi** assenti, peli cistidioidi (C) corti e clavati.

**Pleurocistidi** assenti.

**Caulocutis** (D) con sparsi peli cilindracei o clavati, sia isolati che riuniti in ciuffi, sporgenti sino a 90  $\mu\text{m}$ , caulocistidi non osservati.

**Pileipellis** (E) costituita da una cutis di ife cilindroidi, lisce, settate, intrecciate, con



*Melanoleuca angelesiana*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

sparsi terminali tendenti a emergere, con formazioni e piccole appendici; pigmento citoplasmatico grigiastro.

### **Materiale studiato e habitat:**

GC 06061; due esemplari in un bosco di abete rosso, loc. Cinque Valli (Roncegno, TN), leg. G. Consiglio, G. Marasca & B. Oss-Emer, il 7.09.2006.

### **Osservazioni**

L'entità qui descritta e raffigurata non trova corrispondenza con nessuna *Melanoleuca* europea priva di cistidi e solo da un esame della letteratura extraeuropea siamo giunti alla conclusione che si tratti di *M. angelesiana* A.H. Sm., specie americana caratterizzata da medie dimensioni e portamento robusto, colore scuro del cappello e gambo subconcolore, lamelle bianco-cineree, macchiate di bruno a maturità.

Lo studio dell'holotypus, conservato presso l'erbario AFS del Michigan (U.S.A.) ha mostrato un quadro microscopico coerente con questa raccolta (spore 6,2-8,6 x 4,6-6,1 µm, Qm = 1,42).

Si tratta certamente di una specie poco trattata in letteratura: alla diagnosi del 1944 sono seguite, infatti, poche citazioni:

GILLMAN & MILLER (1977), la mettono in sinonimia con *M. graminicola* (Velen.) Kühner & Maire, ma la loro descrizione di questa entità ci sembra poco conforme alla diagnosi originale.

BON (1991) la cita nelle note di *M. phaeopodia* s. Bres., indicando Singer come Autore, senza fornire alcun elemento.

SMITH ET AL. (1979) ne forniscono una breve descrizione inserita all'interno di una chiave.

BESSETTE & AL. (1995) ne danno una completa ed esauriente descrizione, conforme alla diagnosi originale, corredandola con una rappresentativa immagine a colori.

***Melanoleuca striimarginata*** Métrod ex Bon  
Documents Mycologiques 20 (79): 59 (1990).

= *Melanoleuca striimarginata* Métrod, Revue de Mycologie 7: 94 (1942), nom. nud.

### **Diagnosi originale:**

*Pileus usque ad 6 (8) cm, leviter mammosus, margine striatula, cuticula glabra, brunneola vel alutaceocrocea (Métrod). Lamellae confertae, satis latae sed tenues, albidocremae vel leviter brunnescentes. Stipes 6 (7) x 0,6-0,8 cm, subaequalis vel leviter clavatus, fibrosus vel striatus, concolor, haud pruinosus. Caro albida deorsum brunneola, odore herbaceo-viroso saporeque fungoso. Sporae (6,5) 7-8 (8,5) x (5) 5,5-6 (6,5) µm, grosse verrucosae, haud cristulatae. Pili*



*Melanoleuca striimarginata*

Foto di Giovanni Consiglio

*marginales rari, ± clavati. Cuticula haud peculiaris. In graminibus vel muscis. Holotypus n° 606 (= 406 in litt.) in herb. Métrod. (P)*

## Descrizione

**Cappello** 4-5 cm, convesso poi appianato, con umbone più o meno evidente, margine diritto, molto finemente striato; superficie liscia, leggermente lubrificata, un po' igrofana, di colore alutaceo-brunastro, più chiara seccando.

**Lamelle** piuttosto fitte, smarginate, uncinatae, biancastre, crema chiare, con il filo regolare, concolore.

**Gambo** 60-70 x 5-7 mm, cilindraceo, talora ingrossato alla base, un po' flessuoso; superficie fibrillo-striata, concolore con il cappello.

**Carne** biancastra nel cappello, brunastra nel gambo; odore e sapore sgradevoli, aciduli.

**Spore** (A) 6,6-8,5 x 5-6 µm; media 7,6 x 5,3 µm; Q = 1,20-1,62; Qm = 1,43; da subglobose a ellissoidali, con verruche grandi

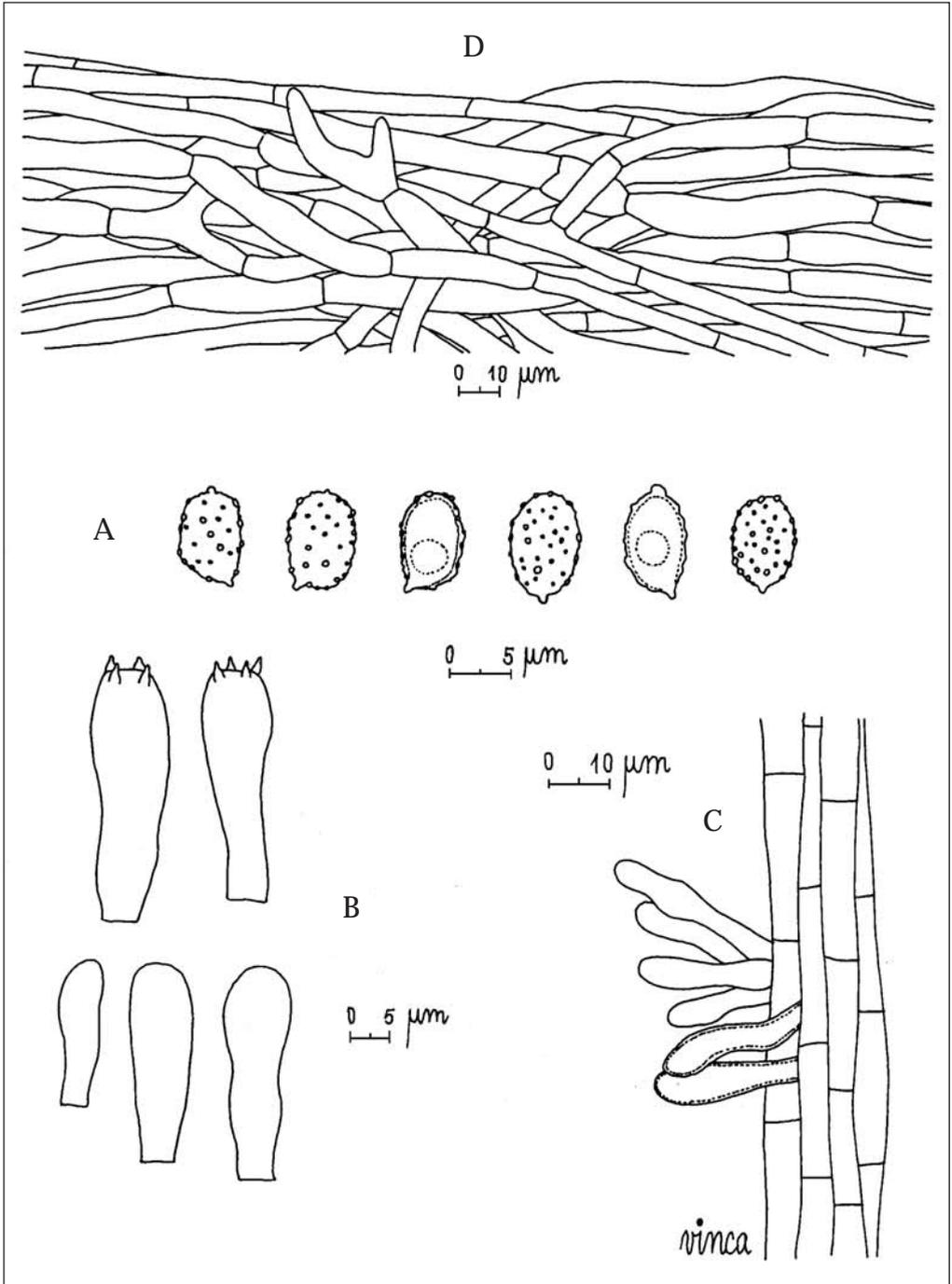
**Basidi** (B) 27-42 x 8-11 µ, clavati, tetrasporici.

**Cheilocistidi** assenti, peli cistidioidi frequenti.

**Pleurocistidi** assenti.

**Caulocutis** (C) con rari e piccoli ciuffi di peli corti e clavati, caulocistidi assenti.

**Pileipellis** (D) costituita da una cutis di ife intrecciate, con rari terminali emergenti.



*Melanoleuca striimarginata*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

## Materiale studiato e habitat

GC 07014; numerosi esemplari in un bosco misto di pino domestico e pino marittimo, loc. Foce del Bevano (RA), leg. G. Consiglio & G. Perdisa, il 6.01.2007.

## Osservazioni

Malgrado l'epiteto specifico, non è la striatura del margine del cappello il carattere utile per distinguere tale entità dalle altre sprovviste di cistidi; esso dipende dalle condizioni atmosferiche e dalla maturità degli sporocarpî (come si può vedere, infatti, solo uno degli esemplari della nostra raccolta risulta essere striato al margine).

Caratteri fondamentali sono, invece, la peculiare colorazione pileica, non certo comune all'interno del genere, nonché le lamelle, il gambo e la carne bianchi o comunque molto chiari.

*M. bresadolana* Bon (= *Tricholoma excissum* Fr. s. Bres.) possiede un aspetto molto simile alla specie in esame, come appare nella tavola n° 131 di BRESADOLA (1927), e differisce unicamente per le spore più allungate; rimandiamo l'eventuale proposta di sinonimia allo studio di ulteriori raccolte che meglio possa chiarire la costanza di tale carattere.

***Melanoleuca stridula*** (Fr.) Singer  
Cavanillesia 7: 129 (1935).

- ≡ *Agaricus stridulus* Fr., Epicrisis Systematis Mycologici: 85 (1836) Icon. t. 62, f. 2.
- ≡ *Collybia stridula* (Fr.) Quélet, Mémoires de la Société d'émulation de Montbéliard II, 5: 237 (1872).
- ≡ *Gyrophila stridula* (Fr.) Quélet, Enchiridion Fungorum: 28 (1886).
- ≡ *Tricholoma stridulum* (Fr.) Sartory & Maire, Synopsis du genre Tricholoma: 26 (1918).
- ≡ *Oudemansiella stridula* (Fr.) M.M. Moser, Zeitschrift für Pilzkunde 19: 9 (1955).

## Diagnosi originale:

*Pileo carnoso molli convexo-explanato laevi udo hygrophano, stipite subfistuloso cylindrico stricto rigido-fragili, fibrilloso-striato lividofusco, basi incrassato praemorso, lamellis arcuato-adnexis confertis candidis. Ad terram, minime rarus, cum A. melaleuco forsans confusus. Cfr. Secr. n. Stipes tenuis, subcorneus. Pileus e nigricante l. fuligineo-expullens. Affinitas A. cornei Weinm. Ross. P. 659 mihi probabilis.*

## Descrizione

**Cappello** 4-6 cm, piano-depresso, con lieve umbone ottuso; margine unito, sottile, non striato; superficie liscia, glabra, di colore bruno scuro con tempo umido, più chiara seccando.



*Melanoleuca stridula*

Foto di Giovanni Consiglio

**Lamelle** molto fitte, da adnate a smarginate, di colore bianco puro.

**Gambo** 40-70 x 2-8 mm, cilindraceo, un po' attenuato verso l'alto, fibrillo-striato longitudinalmente, non pruinoso o solo verso l'apice, di colore brunoastro, più scuro verso la base.

**Carne** di colore bruno chiaro, più scura alla base del gambo, anche completamente bruno scuro se imbibita; odore gradevole, fungino, con una lievissima e fugace componente di pelargonio; sapore nullo.

**Spore** (A) 5,5-8 x 4,5-6  $\mu\text{m}$ ; media 6,9 x 5,1  $\mu\text{m}$ ; Q = 1,17-1,50; Qm = 1,35; con verruche piccole isolate e rotondeggianti, plaga soprapicolare non visibile.

**Basidi** (B) 28-37 x 7-9  $\mu\text{m}$ , clavati, sia tetrasporici che, più raramente, bisporici.

**Cheilocistidi** assenti, con peli cistidioidi (C) corti e clavati.

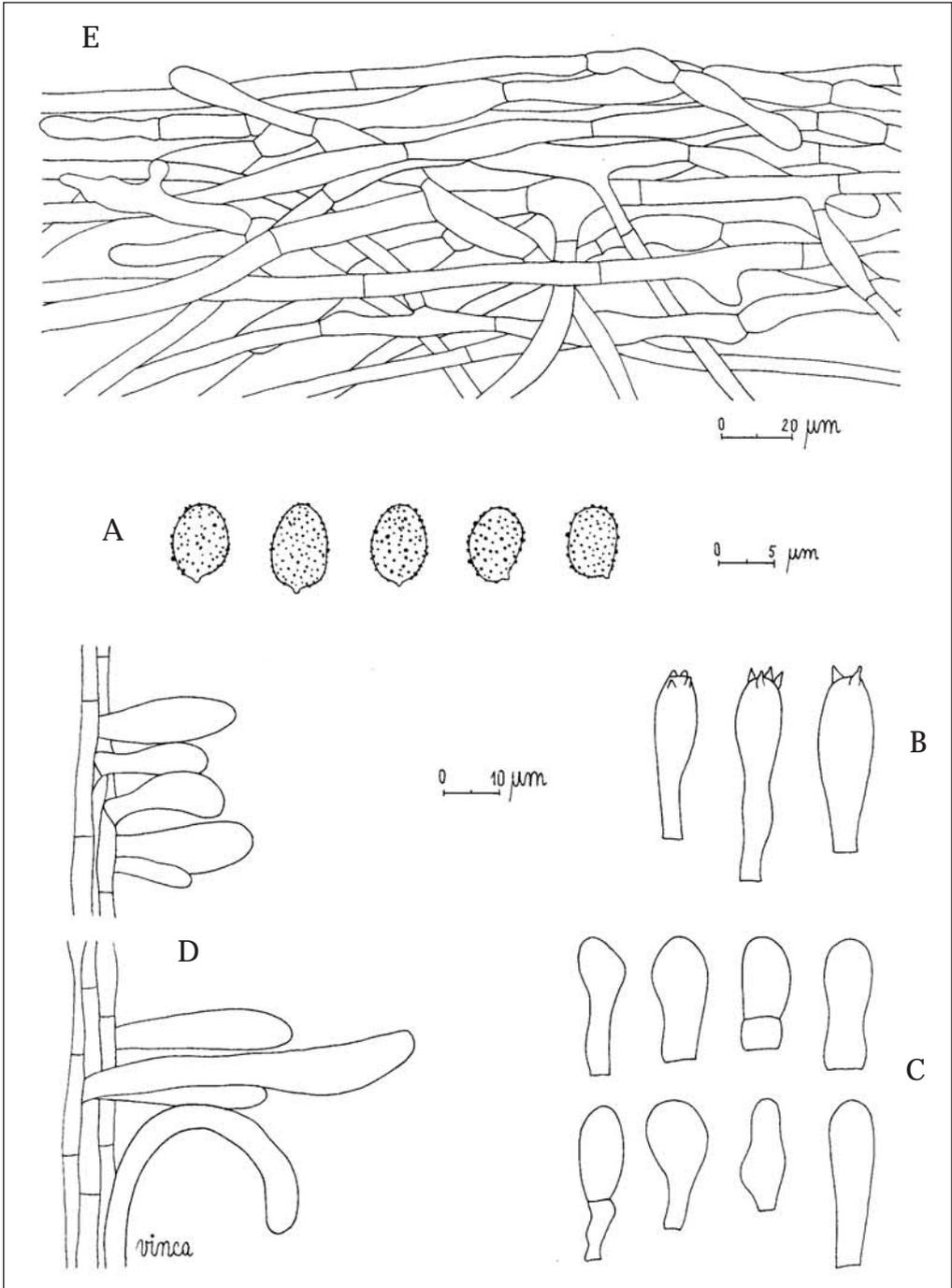
**Pleurocistidi** assenti.

**Caulocutis** (D) con rari e piccoli ciuffi di peli sia corti e clavati sia cilindroidi; caulocistidi non osservati

**Pileipellis** (E) costituita da una cutis di ife cilindroidi, fascicolate, intrecciate, con formazioni e brevi appendici; pigmento citoplasmatico grigiastro.

### **Materiale studiato e habitat**

GC 06233; tre esemplari in un bosco misto di castagno, faggio e pino silano, loc. Bocara (Acri, CS), leg. G. Consiglio, C. Lavorato & G. Perdisa, il 27.10.2006.



*Melanoleuca stridula*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

## Osservazioni

È una *Melanoleuca* di aspetto collybioide, con lamelle bianche, che contrastano nettamente con il colore scuro di cappello e gambo, che sembra prediligere la crescita nei boschi di conifere.

Potrebbe essere facilmente confusa con *M. graminicola* (Velen.) Kühner & Maire e con *M. robertiana* Bon, anch'esse prive di cistidi, ma entrambe presentano gambo chiaro.

***Melanoleuca tristis*** M.M. Moser  
Boletus 15: 66 (1991).

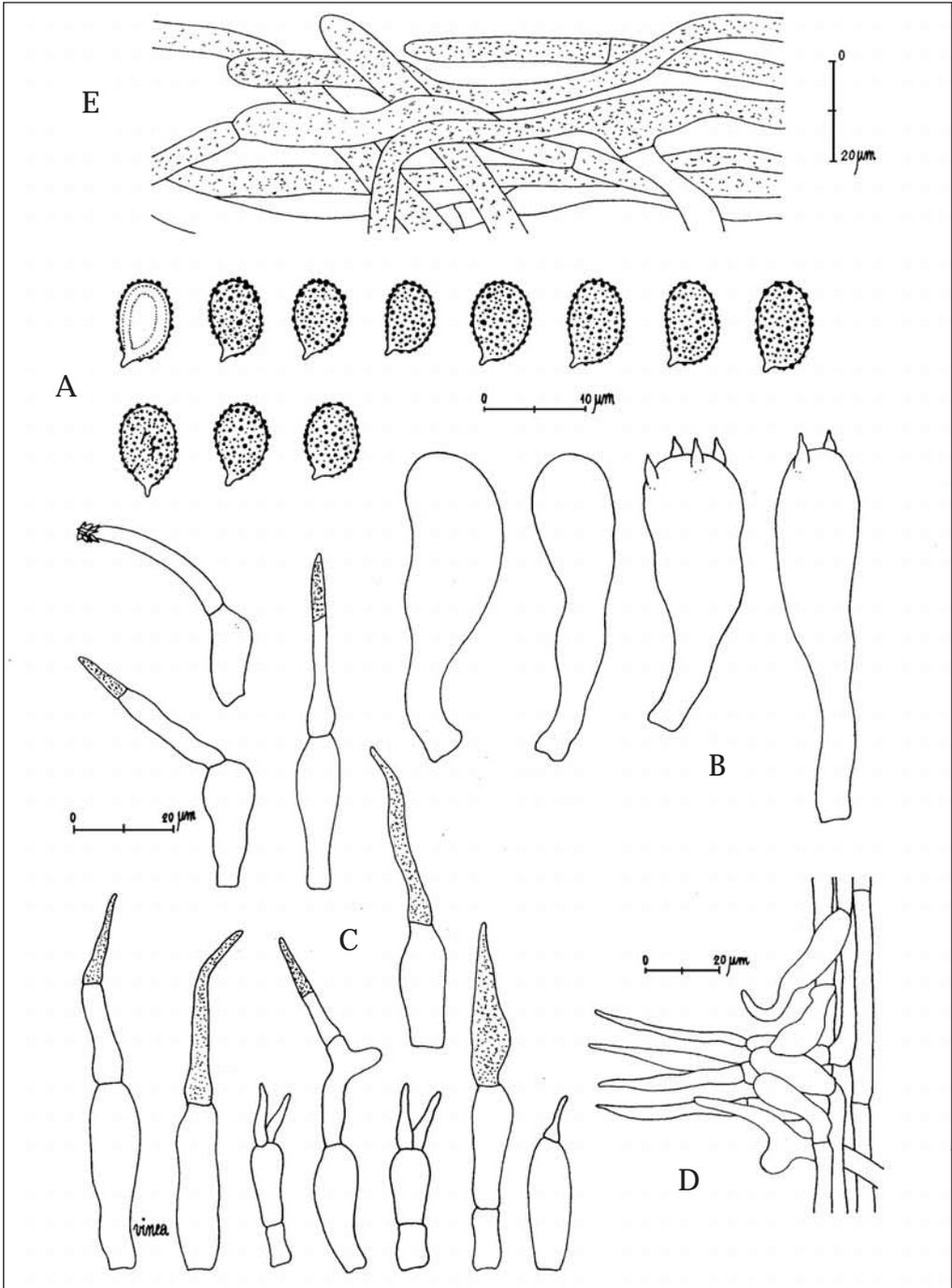
## Diagnosi originale:

*Pileo convexo-depresso subumbonato, 3-5 cm lato, obscure umbrino vel atrobrunneo; lamellis albidis, dein albocinereis, aetate obscurioribus, confertis, emarginato-adnatis, stipite cylindraceo vel subclavato, 2,5-5 cm lungo, 4-6 mm crasso, pileo subconcolore, apice cinereo tincto, subfurfureo, deorsum fibrilloso, carne corticis atrobrunnea, in medulla pallidiori, odore nullo, sapore miti. Sporis ellipsoideis, verrucosis, 8-9/5-5,5 μm, amyloideis, basidiis*



*Melanoleuca tristis*

Foto di Giovanni Consiglio



*Melanoleuca tristis*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

*tetrasporigeris*, 28-30/8-9  $\mu\text{m}$ , *cheilocystidiis lageniformibus vel subulatis*, 35-40/8-9  $\mu\text{m}$ .  
*Habitatio in pinetis graminosis in solo calcareo, holotypus 63/722, 10.10.1963, Kaludjarske Bare, Tara, Serbia, in Herb. IB conservatur.*

### Descrizione:

**Cappello** 5-7 cm, da largamente convesso ad appianato, a volte con umbone largo e ottuso, margine diritto, intero, sottile, lievemente costolato; superficie liscia, glabra, lubrificata, di colore da bruno-seppia a nerastro fuliginoso.

**Lamelle** mediamente fitte, smarginate con dentino decorrente, diritte, colore grigio cenere.

**Gambo** 35-45 x 6-10 mm, cilindraceo, regolare; superficie completamente pruinoso, di colore bruno chiaro.

**Carne** bianca nel cappello e brunastra nel gambo; odore lievemente erbaceo-fungino, sapore mite.

**Spore** (A) 6,5-8,5 x 4,5-6  $\mu\text{m}$ ; media 7,4 x 5,1  $\mu\text{m}$ ; Qm = 1,45; da subglobose a ellissoidali, con verruche di varie misure, raramente collegate brevemente fra loro, amiloidi.

**Basidi** (B) 30-38 x 8-10  $\mu\text{m}$ , subclavati, tetrasporici ma, più raramente, anche bisporici.

**Cheilocistidi** (C) 35-75 x 7-10  $\mu\text{m}$ , numerosi, a pelo d'ortica di tipo *Exscissae*, anche se sono presenti alcuni di forma tendente al pelo d'ortica tipico.

**Pleurocistidi** simili ai cheilocistidi.

**Caulocutis** (D) con numerosissimi caulocistidi a pelo d'ortica tipico, sia isolati che riuniti in ciuffi, misti a meno numerosi peli corti e clavati.

**Pileipellis** (E) costituita da una cutis di ife intrecciate; pigmento intracellulare di colore bruno.

### Materiale studiato e habitat:

GC 98150; tre esemplari, in un bosco misto di pino marittimo e pino domestico, in loc. S. Rossore (PI), leg. G. Consiglio & V. Caroti, il 16.10.1998; GC 01149; sei esemplari, in un bosco di abete rosso, in loc. Bellamonte di Predazzo (TN), leg. G. Consiglio, D. Barbato e P. Ceccon, il 28.09.2001.

### Osservazioni:

Specie con cistidi a pelo d'ortica, caratterizzata dal cappello con colorazioni brunonerastre a tempo umido, poco schiarenti a secco, gambo concolore, lamelle ingridenti, carne bianca ma imbrunente a partire dalla base del gambo.

La specie più vicina con colorazioni simili è *M. microcephala* (P. Karst.) Singer che, però, ha lamelle sempre bianche.

Altra specie a essa rapportabile è *M. fusca* (Cleland) Grgur., originariamente descritta per l'Australia, che possiede gambo chiaro.

## ***Melanoleuca iris* Kühner**

Bulletin de la Société Linnéenne de Lyon 25 (7): 181 (1956).

= *Melanoleuca excissa* var. *iris* (Kühner) Boekhout, Persoonia 13: 411-412 (1988).

= *Melanoleuca kuehneri* var. *iris* (Kühner) Bon, Documents Mycologiques 72: 64 (1988).

### **Diagnosi originale:**

*Pileo 3-8 cm lato, plano-convexo, demum depresso, sed mammoso, murino vel fusco, in medio saltem, glabro, parum crasso. Lamellis stipatis, eburneis. Stipite 2-6 cm x 4-10 mm, aequali, albo albidove cum intus tum extra, subtilissime summo pruinoso. Odore Rhodopaxilli irini. Sporis ellipsoideis, 8-10,5 x 5-6,2  $\mu$ , verrucis amyloideis. Cystidiis rostro gracili (x 3-4,7  $\mu$ ), ventre septo separato. – Proximus *Melanoleuca excissa* (Fries), a quo odore manifeste differt.*

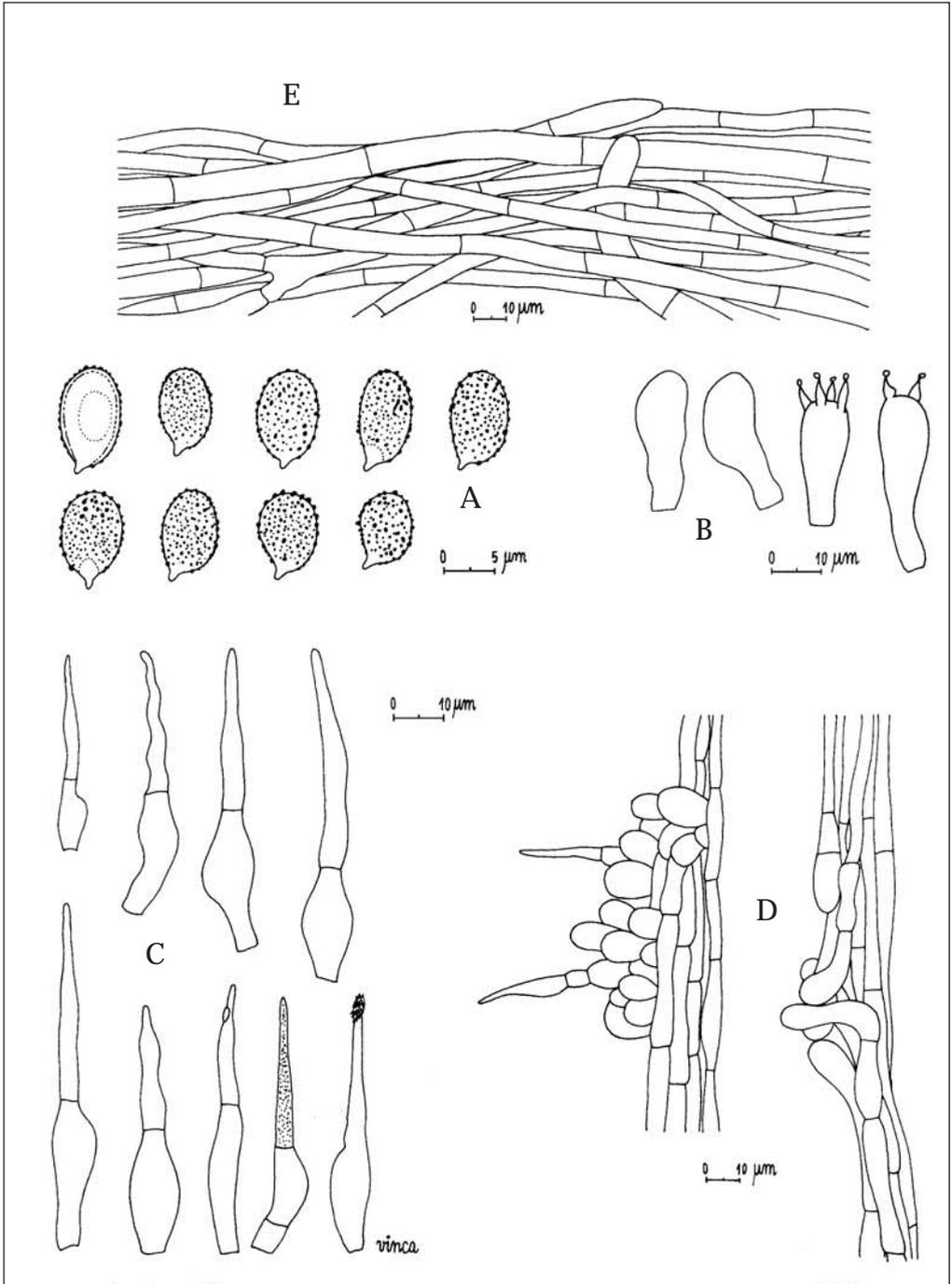
### **Descrizione (emend.):**

**Capello** 3,5-5 cm, appianato, con piccolo e basso umbone, margine intero, da rivolto verso il basso a diritto; superficie liscia, glabra, da untuosa con tempo umido a sericea con tempo asciutto, colore da grigio topo a beige chiaro, bruno chiaro, con centro leggermente più scuro e margine più chiaro.



*Melanoleuca iris*

Foto di Giovanni Consiglio



*Melanoleuca iris*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

**Lamelle** mediamente fitte, diritte, smarginate con dentino decorrente, bianche.

**Gambo** 30-40 x 4-6 mm, cilindraceo, da regolare a svasato in alto; superficie leggermente fibrillo-striata, non pruinoso, bianca con sfumatura rosa alla base.

**Carne** esigua, biancastra; odore forte di sapone profumato o di fiori, sapore mite.

**Spore** (A) 7,8-9,6 x 5-6,2  $\mu\text{m}$ ; media 8,5 x 5,8  $\mu\text{m}$ ; Qm = 1,48; ellissoidali, con verruche di grandezza variabile, isolate e rotondeggianti, amiloidi.

**Basidi** (B) clavati, tetra-bisporici.

**Cheilocistidi** (C) 37-70 x 6-10  $\mu\text{m}$ , numerosi, a pelo d'ortica di tipo *Exscissae*.

**Pleurocistidi** meno numerosi, di forma analoga a quella dei cheilocistidi.

**Caulocutis** (D) con ciuffi di peli corti e clavati e rari caulocistidi simili a quelli imeniali.

**Pileipellis** (E) costituita da una cutis di ife intrecciate, senza terminali emergenti.

### **Materiale studiato e habitat:**

GC 03228; numerosi esemplari, in un bosco misto di pino marittimo e pino domestico, all'interno del retroduna, loc. Sabaudia (LT), leg. G. Consiglio, M. Contu & L. Perrone, il 30.11.2002.

### **Osservazioni:**

La diagnosi originale indica il colore del cappello escusivamente "grigio topo o fosco", che nel protologo Kühner integra con l'aggiunta del "biancastro sporco", mentre tutte le nostre raccolte hanno cappello da bruno-beige-grigiastro a biancastro.

Anche altri Autori (WUILBAUT 1985, BOEKHOUT 1988, MOHR 1996, WATLING & TURNBULL 1998, COURTECUISE 1999 e HORAK 2005) hanno descritto il cappello di *M. iris* con tonalità brune.

Essendo specie di facile determinazione per il peculiare odore aromatico della sua carne, inusuale all'interno del genere *Melanoleuca*, facilmente avvertibile alla raccolta, riteniamo che tali colorazioni siano da considerare nell'ambito della variabilità infraspecifica.

Preferiamo mantenere questa entità come specie autonoma, contrariamente a quanto ritenuto da BON (1988) e BOEKHOUT (1988), in attesa di una revisione complessiva del sottogenere *Urticocystis*, che permetta di inquadrare meglio tutti i taxa in esso contenuti.

### ***Melanoleuca strictipes* (P. Karst.) Métrod**

Bulletin de la Société Mycologiques de France 64: 160 (1948).

≡ *Tricholoma strictipes* P. Karst., Meddelse Societatis pro Fauna et Flora fennica 6: 7 (1881).

≡ *Collybia strictipes* (P. Karst.) Sacc., Sylloge Fungorum 9: 30 (1891).

≡ *Agaricus strictipes* (P. Karst.) Britzelm., Hymenomyceten aus Südbayern: 160 (1894).

- ≡ *Melanoleuca evenosa* var. *strictipes* (P. Karst.) Pace, L'atlante dei funghi: 155 (1975).
- = *Tricholoma cnista* var. *evenosum* Sacc., Sylloge Fungorum 5: 132 (1887).
- = *Tricholoma evenosum* (Sacc.) L. Maire, Tesi di laurea c/o Università di Nancy (1916).
- = *Melanoleuca evenosa* (Sacc.) Konrad, Bulletin Société Mycologique France 43: 184-186 (1927).
- = *Melanoleuca queletii* Bon, Documents Mycologiques 20 (79): 60 (1990).

**Diagnosi originale:**

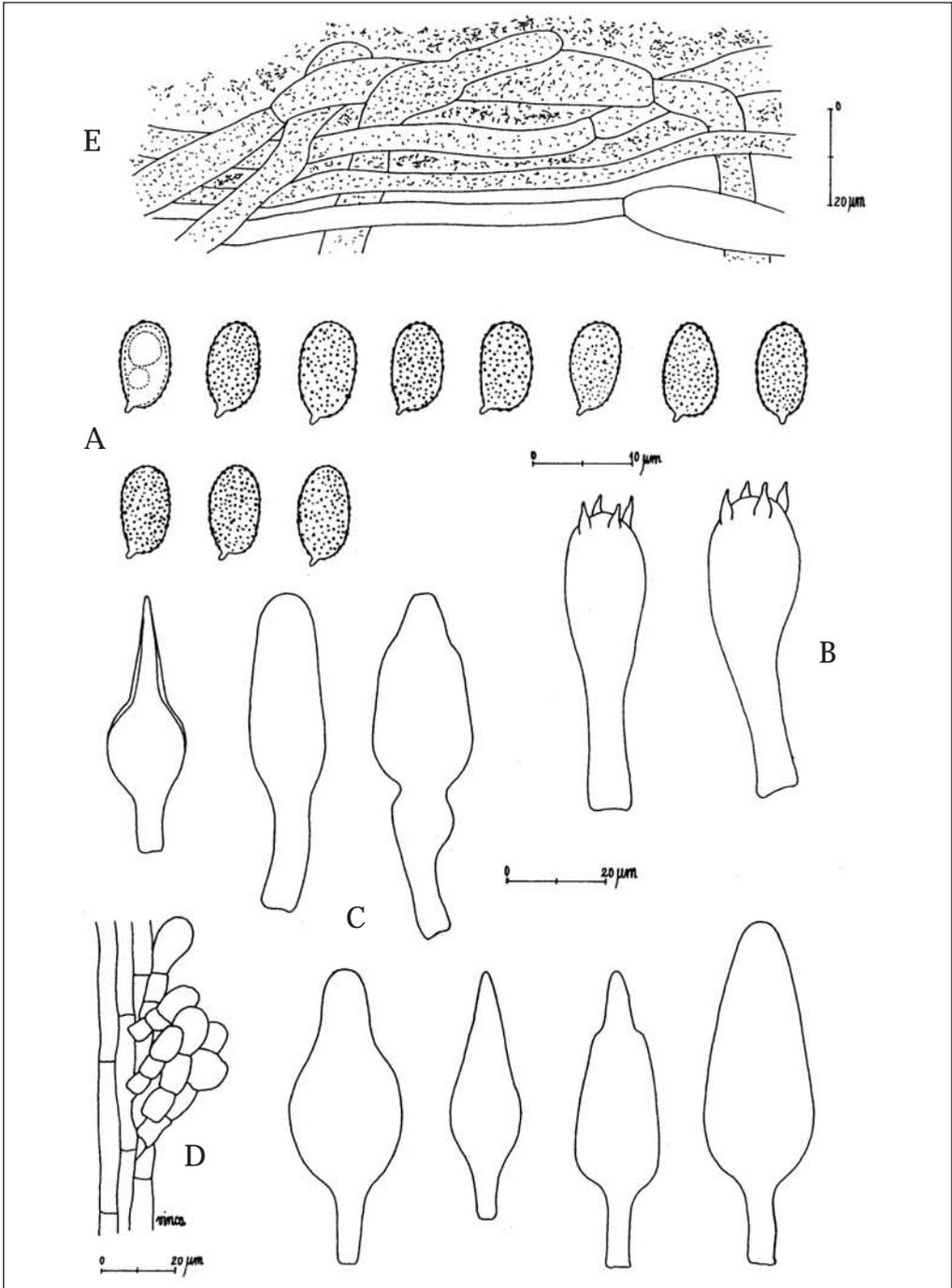
*Pileus carnosus, mollis, subspongiosus, e convexo gibboque planus, subinde depressus, orbicularis, laevis, jove pluvio udus, albus vel flavescens albus, sed mox albus, demum saepe, praecipue medio, subisabellinus, margine haud excedente, primitus involuto, 3-10 cm. latus. Stipes solidus, aequalis, cylindricus, ut plurimum basi bulbilloso-incrassatus, elasticus, firmus, striatulus, glaber; apice obsolete flocculosus, strictus, subinde tortuosus, albus, 7-9 cm. altus, 0,5-1 cm. crassus. Lamellae submarginatae, demum saepe spurie decurrentes, planae, admodum confertae s. confertissimae, in marginem usque aequae latae, candidae, integerrimae, breviores numerosae, distinctae, 5-7 mmm. latae. Sporae ellipsoideae vel sphaeroideo-ellipsoideae, longit. 6-9 mmm., crassit. 4-5 mmm.*

*In lucis graminosis circa Mustiala fere quotannis haud nimis raro solitarie, raro gregatim obvenit. Aestate per totam aetatem albus, autumno ut plurimum sordide lutescens legitur. Sapor mitis, odor nullus. A larvis mox corrumpitur. Affinitate cum Fr. oreino et grammopodio junctum.*



*Melanoleuca strictipes*

Foto di Giovanni Consiglio



*Melanoleuca strictipes*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

## Descrizione:

**Cappello** 5-7 cm, irregolarmente appianato con basso e largo umbone, margine intero, diritto, ondulato, lobato; superficie liscia, glabra, opaca, di colore bianco avorio con sfumatura beige al centro.

**Lamelle** fitte, diritte, smarginate con dentino, biancastre con sfumatura crema a maturità.

**Gambo** 35-60 x 6-7 mm, cilindraceo, regolare; superficie fibrillo-striata, con fibrille a volte riunite a formare piccoli fiocchi, non pruinosa, bianca.

**Carne** bianca ovunque; odore erbaceo-fungino, sapore mite.

**Spore** (A) 8,5-10 x 4,5-6  $\mu\text{m}$ ; media 9,0 x 5,2; Qm = 1,75; da ellissoidali a subcilindracee, con verruche piccole, isolate e rotondeggianti, debolmente amiloidi.

**Basidi** (B) 30 x 8-9  $\mu\text{m}$ , da clavati a subclavati, tetrasporici.

**Cheilocistidi** (C) 50-70 x 15-23  $\mu\text{m}$ , numerosi, di forma variabile, sia lageniformi che fusoidi, ma anche ventricosi o subconici.

**Pleurocistidi** rari, simili ai cheilocistidi.

**Caulocutis** (D) con sparsi ciuffi di peli corti e clavati; caulocistidi non osservati.

**Pileipellis** (E) costituita da una cutis di ife intrecciate con leggero strato gelificato; pigmento intracellulare diffuso di colore giallastro chiaro.

## Materiale studiato e habitat:

GC 93052; quattro esemplari, in un bosco di abete rosso, loc. Cheta (Bellamonte, TN), leg. G. Consiglio & P. Cazzoli, il 19.08.1993; GC 07117 e GC 07118, numerosi esemplari, in una radura erbosa presso un bosco di abete rosso, loc. Recoaro 1000, leg. G. Consiglio, A. Garbellotto & L. Villa, il 8.06.2007.

## Osservazioni:

Specie con cappello da bianco a oca-giallastro e gambo, lamelle e carne fondamentalmente bianchi, come risulta dalla diagnosi sopra riportata; per questo deve essere inserita nella sez. *Alboflavidae*.

All'interno di tale raggruppamento non risultano apprezzabili differenze tra tale entità, *M. evenosa* (Sacc.) Konrad e *M. queletii* Bon.

***Melanoleuca arcuata*** (Bull. : Fr.) Singer  
Cavanillesia 7: 128 (1935).

= *Agaricus arcuatus* Bull., Herbar de la France: 595 (1791).

= *Agaricus arcuatus* Bull. : Fr., Systema Mycologicum I: 109 (1821).

= *Tricholoma arcuatum* (Bull. : Fr.) Gillet, Les Hyménomycètes: 125-126 (1874).

= *Gyrophila arcuata* (Bull. : Fr.) Quéél., Enchiridion Fungorum: 16 (1886).

= *Melanoleuca vulgaris* var. *arcuata* (Bull. : Fr.) Konrad & Maubl., Icones Selectae Fungorum: 322 (1937).

= *Melanoleuca melaleuca* var. *arcuata* (Bull. : Fr.) J. Favre, Ergebnisse Wiss. Untersuch. Schweiz. Nationalparks (Neue Folge), 6 (42): 441 (1960).

### Diagnosi originale

*Agaricus, stipite crasso, pleno, nudo; pileo semiorbiculari, fuligineo; carne albida; lamellis liberis, falcatis, aduncis, arcuatis, stramineis.*

*In sylvis pascuisque habitat aestate et autumnno. Hujus individua sibi invicem proxima, sed semper solitaria, terrae innascuntur. Forma, colore et praesertim dimensionibus mire ludit. Stipes crassus, basi tumescens, plenus, nudus, laevis vel lineolis longitudinalibus fuscis et interruptis variegatus, cinereus aut stramineus, 5-12 millim. (2-5 lin.), juxta lamellas latus, 15 millim. -6 centim. (5-30 lin.) altus. Pileus primum semiorbicularis, demum complanatus et cavus, laevis aut lineatus, ut plurimum fuligineus, interdum fuligineo-cinereus vel subvinoso-fuligineus, interdum omnino fusco-nigricans aut fuscus in centro, et margine fuligineus: explicatione absoluta 3-14 centim. (1-5 poll.) latus. Caro firma, friabilis, albida. Lamellae liberae, numerosae, falcatae, aduncae, arcuatae, latae, primum niveae, dein stramineae, raro fuligineae.*

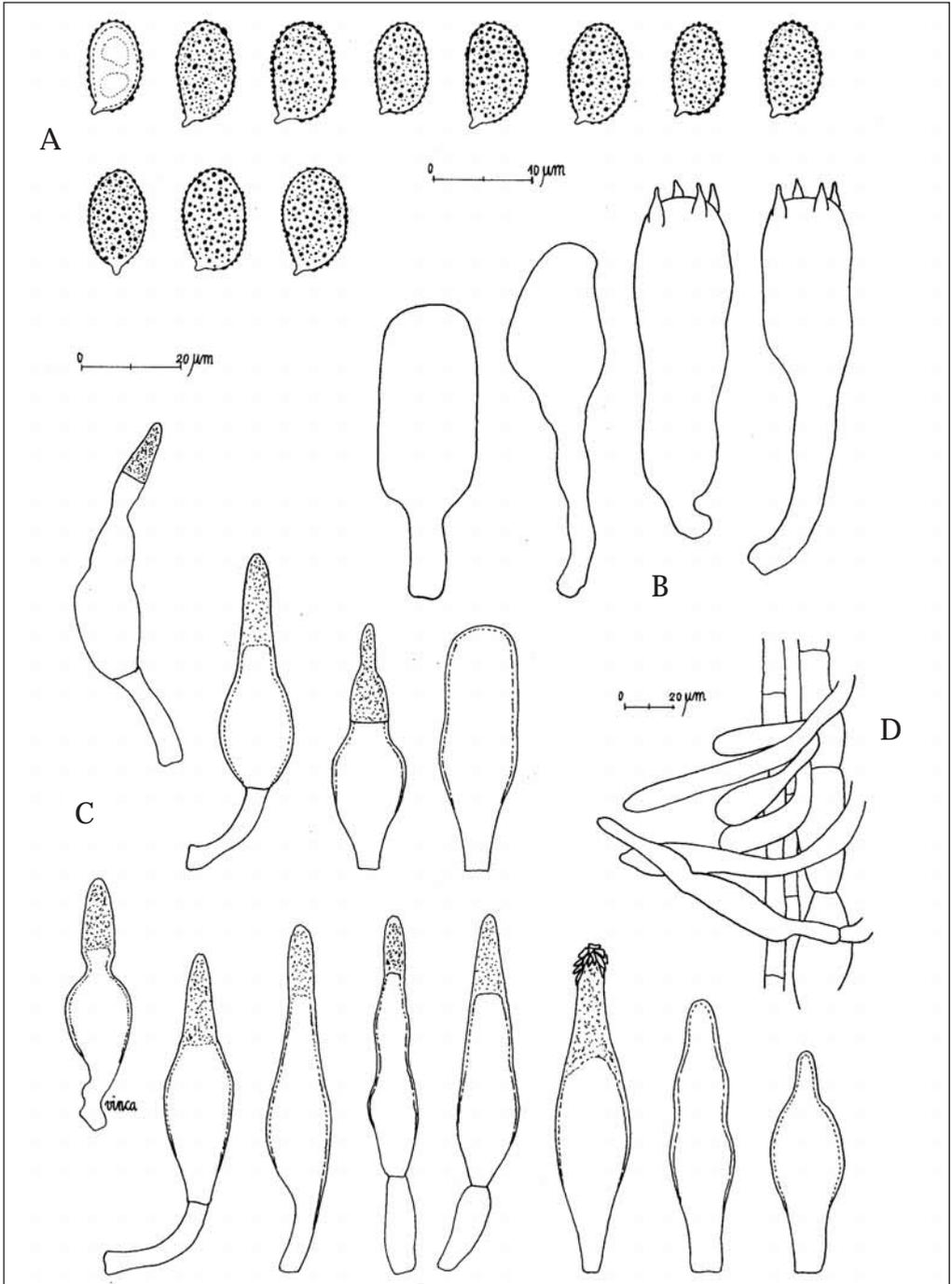
### Descrizione:

**Cappello** 5-6 cm, convesso, non umbonato, margine lievemente eccedente, rivolto in basso; superficie liscia, glabra, feltrata alla lente, di aspetto sericeo, colore bruno-grigio, più scuro al centro, con tonalità olivastre.



*Melanoleuca arcuata*

Foto di Giovanni Consiglio



*Melanoleuca arcuata*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

**Lamelle** mediamente fitte, smarginate con dentino decorrente, inizialmente bianche, poi crema con sfumatura rosa.

**Gambo** 40-50 x 8-10 mm, cilindraceo, ingrossato-bulboso alla base; superficie fibrillo-striata, finemente pruinosa, di colore brunastro chiaro.

**Carne** biancastra, brunastra nella corteccia del gambo; odore leggero fungino, sapore mite.

**Spore** (A) 8,4-9,8 x 4,7-6,2  $\mu\text{m}$ ; media 9,6 x 5,7  $\mu\text{m}$ : Qm = 1,69; da ellissoidali a subcilindracee, con verruche di varia grandezza, amiloidi.

**Basidi** (B) 30-38 x 9-10  $\mu\text{m}$ , da subcilindrici a subclavati, tetrasporici.

**Cheilocistidi** (C) 50-75 x 13-18  $\mu\text{m}$ , numerosi, prevalentemente fusiformi, più raramente lageniformi o ingrossati, eccezionalmente con setto intermedio.

**Pleurocistidi** simili ai cheilocistidi.

**Caulocutis** (D) con ciuffi di peli clavati o cilindracei, misti a caulocistidi simili a quelli imeniali.

**Pileipellis** costituita da una cutis ife intrecciate; pigmento intracellulare diffuso di colore giallo-brunastro.

#### **Materiale studiato e habitat:**

GC 01010; tre esemplari, in un bosco misto di pino marittimo e pino domestico, loc. Lucca, leg. G. Consiglio, D. Antonini & M. Antonini, il 21.04.2001.

#### **Osservazioni:**

Come risulta dalla diagnosi originale sopra riportata *M. arcuata* (Bull. : Fr.) Singer ha colori pileici scuri, lamelle dapprima bianche poi ocracee e carne biancastra.

Questi aspetti differenziano tale entità da *M. cognata* (Fr.) Kühner & Maire, con cappello a colorazioni più vivaci e lamelle subito colorate.

*M. cognata* var. *robusta* (J.E. Lange) Kühner, è una entità con portamento tozzo, colorazioni pileiche meno vive e lamelle ocracee chiare, che sembra presentare maggiori affinità con *M. arcuata* che con *M. cognata*.

#### ***Melanoleuca friesii* (Bres.) Bon**

Documents Mycologiques 9 (33): 67 (1978).

= *Tricholoma friesii* Bres., Iconographia mycologica: 121 (1927).

= *Melanoleuca vulgaris* var. *friesii* (Bres.) Métrod, Bulletin de la Société Mycologique de France 64: 163 (1948).

#### **Diagnosi originale:**

*Pileus carnosus, tenuis, e convexo explanatus, subumbonatus vel gibbosus, udus, subviscidus, glaber, fuligineo-niger, margine expallens, 4-7 cm. latus; lamellae confertissimae,*



*Melanoleuca friesii*

Foto di Giovanni Consiglio

*candidae, postice arcuato-uncinatae; stipes e farcto subcavus, fuscus, superne albosquamulosus, deorsum fusco-fibrillosus, 4-6 cm. longus, 10-12 mm. crassus; caro aquosa, luride ochracea in pileo, fusca in stipite, absque odore et sapore specialibus; sporae ellipticae, hyalinae, asperulae, 7-9 x 5-5,5 μ; basidia clavata, 25-30 x 8-10 μ; cystidia cuspidata, apice muricellata, ad aciem lamellarum praecipue obvia, 45-60 x 10-15 μ. Hab.: locis herbidis ad margines silvarum, jove valde pluvioso, autumnno.*

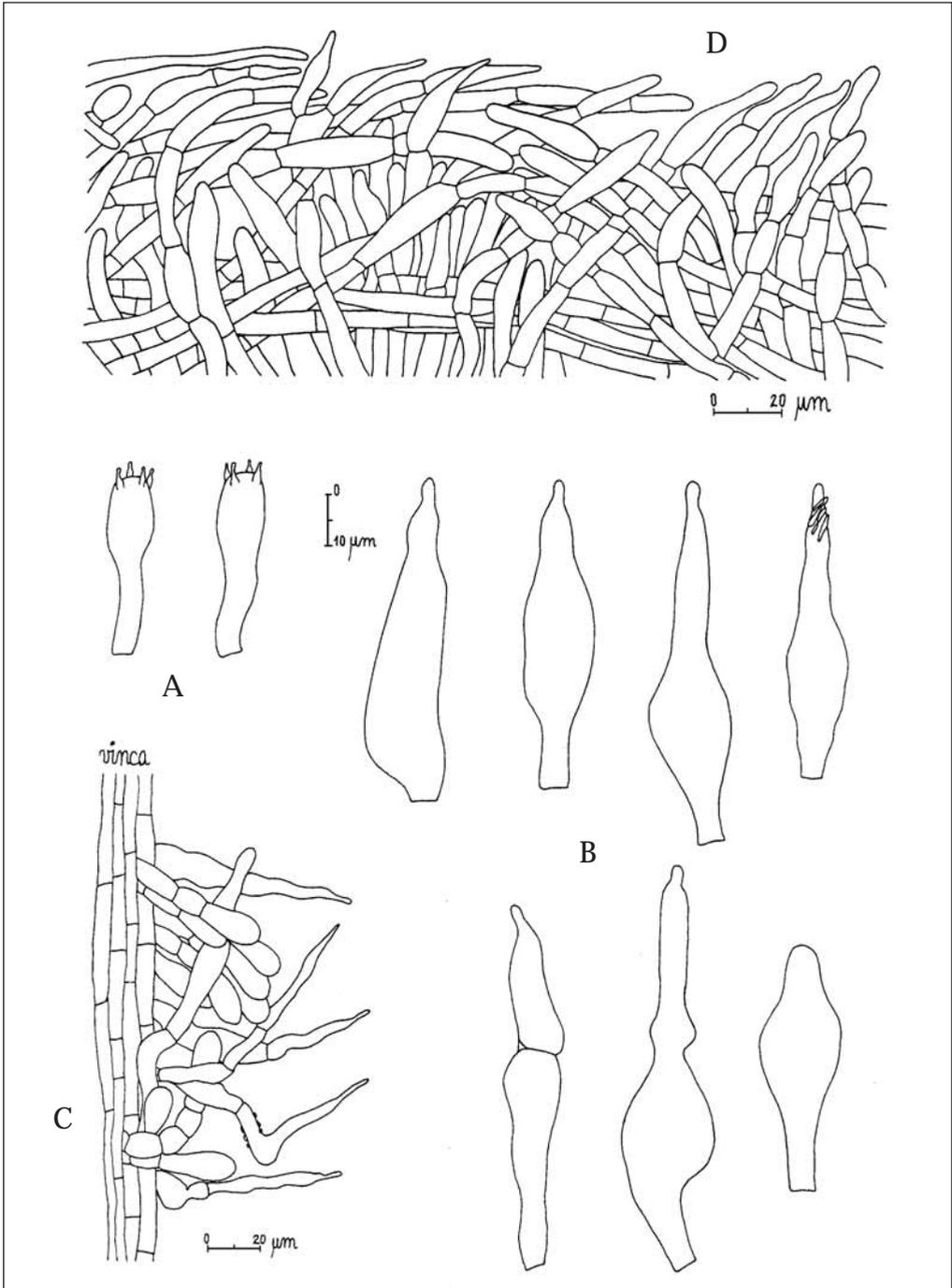
*Area distr.: Europa. Obs.: Species haec a Tricholomate arcuato Bull. (cognatum Fr.) vix dubie specificè distincta, nec varietas uti Fries l.c. habet, prouti e diagnosibus et iconibus datis clare patet. A Tricholomate melaleuco, cui ab auctore aliquo recentiore conjungitur, abundanter diversa.*

### Descrizione:

**Capello** 5,5-9 cm, conico-campanulato poi convesso, con umbone basso e largo, il margine a lungo involuto, lobato-costolato; superficie liscia, glabra, con tempo umido lubrificata, di colore grigio-bruno scuro sfumato di rossastro.

**Lamelle** molto fitte, smarginato-decorrenti per un dentino, di colore bianco puro immutabile, con il filo ondulato, concolore.

**Gambo** 40-60 x 8-12 mm, cilindraceo, ingrossato alla base, un po' bulboso; superficie segnata da fibrille longitudinali, pruinosa, soprattutto all'apice, di colore da grigio a brunastro, più scuro alla base.



*Melanoleuca friesii*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

**Carne** biancastra nel cappello, brunastra nel gambo; odore e sapore deboli, un po' farinosi.

**Spore** 6-8,3 x 4,2-6,2  $\mu\text{m}$ ; media 7,0 x 4,8  $\mu\text{m}$ ; Q = 1,25-1,60; Qm = 1,46; con verruche di media grandezza, isolate e rotondeggianti.

**Basidi** (A) 35-37 x 9-10  $\mu\text{m}$ , clavati, tetrasporici, più raramente anche bisporici.

**Cheilocistidi** (B) 47-78 x 10-18  $\mu\text{m}$ , numerosi, prevalentemente lageniformi, slanciati.

**Pleurocistidi** del tutto simili ai cheilocistidi.

**Caulocutis** (C) con numerosi ciuffi di peli corti e clavati, frammisti a numerosi caulocistidi simili a quelli imeniali.

**Pileipellis** (D) costituita da una cutis di ife ascendenti e intrecciate, con rari terminali emergenti con apice affilato.

### **Materiale studiato e habitat:**

GC 05289; due esemplari, in un bosco di abete rosso, loc. Valle di Daone (Roncone, TN), leg. G. Consiglio, L. Fantelli, G. Mosca & S. Pedernana, il 27.09.2005.

### **Osservazioni:**

Specie con colorazioni pileiche molto scure, pressoché nere, ma sovente con tonalità bruno-rossastre, contrastanti con le lamelle completamente bianche; il gambo è anch'esso scuro e abbondantemente pruinoso in alto.

Potrebbe essere confusa con altre specie dotate di macrocistidi quali *M. langei* (Boekhout) Bon, con gambo più corto del diametro del cappello, *M. melaleuca* var. *porphyroleuca* (Fr.) J. Favre e *M. tabularis* (Pers.) Métrod, entrambe con lamelle non bianche.

*M. phaeopodia* (Bull. : Fr.) Murrill viene inserita da alcuni Autori all'interno della sez. *Cognatae* ma ha poche affinità con essa, tenuto conto della diagnosi originale e della relativa tavola, che evidenziano colorazioni pressoché nerastre di cappello e gambo e lamelle bianco-cineree; tale entità è quindi molto simile a *M. friesii*.

***Melanoleuca cinereifolia* var. *maritima*** Huijsman ex Bon  
Documents Mycologiques 16 (61): 46 (1985).

= *Melanoleuca maritima* Huijsman, in Bon, Documents Mycologiques 9 (33): 71 (1978)  
inédit.

### **Diagnosi originale**

*A typo differt lamellis primo albidis, pileo vix obscuriore (Expo A-90 usque C 70), stipite vix brevior, cheilocystidiisque brevioribus vel compactis usque 50 (65) x 15-20  $\mu\text{m}$ . Habitatio eadem praecipue in Cakileto vel Agropyreto junceiformis.*



*Melanoleuca cinereifolia* var. *maritima*

Foto di Giovanni Consiglio

*Holotypus* n° 761118 (Cayeux; Le Hourdel, Somme, 18 nov. 1976) in herbario MB.

### Descrizione:

**Capello** 4-6 cm, da convesso ad appianato, con basso e largo umbone, margine a lungo rivolto verso il basso, talvolta costolato; superficie liscia, glabra, colore da bruno-ocraceo chiaro a bruno scuro, più scuro al centro.

**Lamelle** fitte, smarginate con dentino decorrente, da biancastre a crema-brunastre.

**Gambo** 40-50 x 4-9 mm, cilindraceo, allargato alla base; superficie fibrillo-striata, pruinoso in alto, da bruno chiaro a più scuro a partire dalla base.

**Carne** biancastra, sfumata di grigio; odore e sapore non significativi.

**Spore** (A) 6,5-8,5 x 4,5-6,1  $\mu\text{m}$ ; media 7,6 x 4,7  $\mu\text{m}$ ; Qm = 1,59; ellissoidali, con verruche di media grandezza, isolate e rotondeggianti, plaga soprapicolare poco evidente.

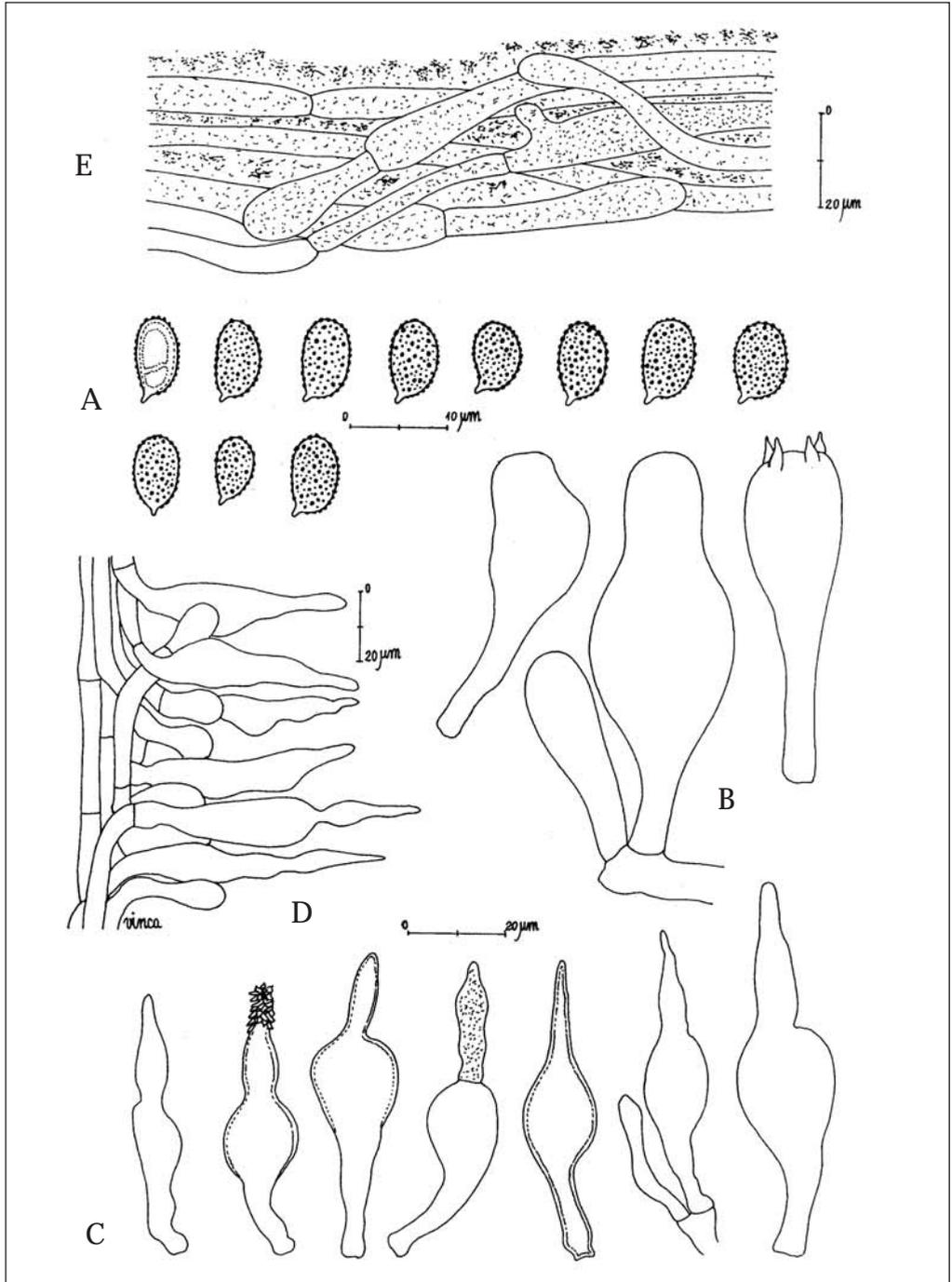
**Basidi** (B) 35-40 x 10  $\mu\text{m}$ , clavati, tetrasporici.

**Cheilocistidi** (C) 55-80 x 10-20  $\mu\text{m}$ , numerosi, prevalentemente lageniformi, più raramente fusiformi, ma spesso anche ventricoso-ingrossati.

**Pleurocistidi** simili ai cheilocistidi.

**Caulocutis** (D) con ciuffi di peli cilindro-clavati, misti a caulocistidi simili a quelli imeniali.

**Pileipellis** (E) costituita da ife intrecciate con sottile strato gelificato; pigmento intracellulare diffuso di colore bruno-giallastro.



*Melanoleuca cinereifolia* var. *maritima*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

### **Materiale studiato e habitat:**

GC 00191; cinque esemplari su retroduna, in prossimità della macchia mediterranea, loc. Marina di Vecchiano (PI), leg. G. Consiglio, G. Perdisa, P. Petrucci & G. Spisni, il 18.11.2000.

### **Osservazioni:**

*M. cinereifolia* var. *maritima* differisce dalla specie tipo soprattutto per le colorazioni delle lamelle che sono inizialmente bianche e solo successivamente beige-grigiastre chiare o color mastice, senza mai presentare toni fuliginosi, mentre *M. cinereifolia* (Bon) Bon possiede lamelle sempre grigiastre e talvolta fuliginose.

Le colorazioni pileiche brunastre e l'habitat sabulicolo sono altri caratteri utili alla sua identificazione.

***Melanoleuca subpulverulenta*** (Pers.) Singer  
Zeitschrift für Pilzkunde 17: 56 (1939).

≡ *Agaricus subpulverulentus* Pers., Mycologia Europaea: 221 (1822).

≡ *Tricholoma subpulverulentum* (Pers.) P. Karst., Hymenomycetes Fennici: 6 (1881).

### **Diagnosi originale:**

*Solitarius parvus, pileo plano-depresso opaco subpulverulento griseo, lamellis adnexis latiusculis candidis, stipite substriato mediocri pileo concolore. In horto botanico Parisiensi sub pinubus lectus. Stipes 1½ unc. longus, 2 lin. crassus. Lamel. subconfertae, convexae. Pileus 1½ unc. latus, laevis.*

### **Descrizione:**

**Cappello** 7-9 cm, convesso, poi appianato, con basso umbone ottuso, il margine unito, liscio, sottile, lievemente eccedente; superficie liscia, opaca, finemente tomentosa, asciutta, di colore grigio- bruno più o meno uniforme, inscurente al tocco e allo sfregamento.

**Lamelle** piuttosto fitte, smarginato-decorrenti con dentino, biancastre, imbrunenti con l'età e alla manipolazione, con il filo intero, concolore.

**Gambo** 35-70 x 4-10 mm, cilindraceo, ingrossato alla base, un po' bulboso; superficie più o meno concolore con il cappello, imbrunente nella parte inferiore con l'età o alla manipolazione, marcatamente fibrillosa, pruinosa, soprattutto verso l'apice, la base ricoperta da un cospicuo feltro miceliare bianco.

**Carne** biancastra nel cappello, bruno-ocracea nel gambo, più scura alla base, al taglio con odore fugace di latte bollito, poi un po' fungino; sapore mite.



*Melanoleuca subpulverulenta*

Foto di Giovanni Consiglio

**Spore (A)** 6-8 x 4-6  $\mu\text{m}$ ; media 7,1 x 4,9  $\mu\text{m}$ ; Q = 1,17-1,75; Qm = 1,44; con verruche di varia grandezza, isolate, sia rotondeggianti che allungate, plaga soprapicolare ben evidente.

**Basidi (B)** 25-30 x 10-12  $\mu\text{m}$ , tozzi e clavati, tetrasporici e bisporici

**Cheilocistidi (C)** 37-78 x 10-25  $\mu\text{m}$ , numerosi, fusoidi o piú raramente lageniformi.

**Pleurocistidi** meno numerosi, simili ai cheilocistidi

**Caulocutis (D)** con numerosi ciuffi di peli corti e clavati, frammisti a numerosi caulocistidi simili a quelli imeniali.

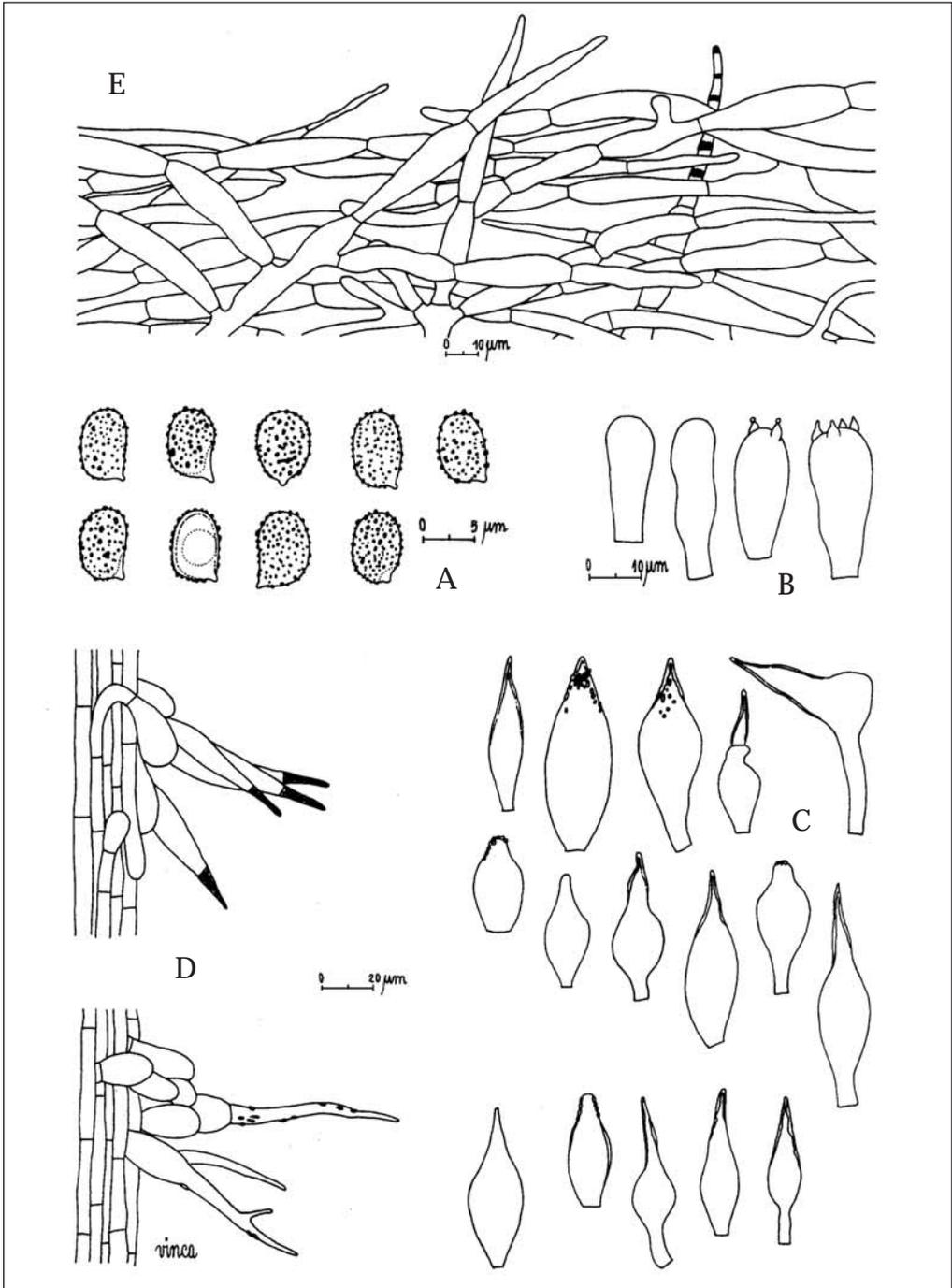
**Pileipellis (E)** costituita da una cutis di ife intrecciate, con alcuni terminali emergenti, forcate e brevi appendici.

#### **Materiale studiato e habitat:**

GC 05320; tre esemplari in un bosco misto di latifoglie, loc. Failungo di Pila (VC), leg. G. Consiglio e F. Beretta, il 27.08.2005.

#### **Osservazioni:**

Specie molto comune all'interno dei boschi di latifoglie, caratterizzata da cappello solitamente grigio-pruinoso, lamelle bianche, gambo abbondantemente pruinoso e carne annerente a partire dalla base del gambo.



*Melanoleuca subpulverulenta*

(Tavola di Vincenzo Caroti)

Certamente la specie più simile è *M. heterocystidiosa* Bon, che presenta gambo appena pruinoso e solo all'apice e aspetto più gracile.

*M. polioleuca* (Fr.) Kühner & Maire ha cappello fundamentalmente bruno e crescita praticola.

#### Indirizzi degli Autori:

VINCENZO CAROTI

Via Emilio Zola 51, 57100 Livorno.

GIOVANNI CONSIGLIO

Via C. Ronzani 61, 40033 Casalecchio di Reno (BO); e-mail: giovanni.consiglio@fastwebnet.it

MARCO CONTU

Via Traversa via Roma 12, 07026 Olbia (OT); e-mail: marcocontu@interfree.it

ROBERTO FONTENLA

Via Silvio Pellico 8, 62100 Macerata; e-mail: pimpinella@tin.it

ROBERTO PARA

Via Martiri di via Fani 22, 61024 Mombaroccio (PU); e-mail: r.para@alice.it

#### Bibliografia

- BESSETTE A.E., O.K.MILLER, A.R. BESSETTE & H.H. MILLER - 1995: *Mushrooms of North America in Color*. Syracuse.
- BOEKHOUT T. - 1988: *Notulae ad floram agaricinam Neerlandicam XVI*. Persoonia 13 (4): 397-431.
- BON M. - 1978: *Tricholomataceae de France et d'Europe occidentale*. Documents Mycologiques 9 (33): 1-79.
- BON M. - 1985: *Novitates*. Documents Mycologiques 61: 46.
- BON M. - 1988: *Novitates*. Documents Mycologiques 18 (72): 63-64.
- BON M. - 1990: *Taxons nouveaux et validations*. Documents Mycologiques 20 (79): 57-62.
- BON M. - 1991: *Flore Mycologique d'Europe 2. Tricholomes et ressemblants*. Amiens.
- BRESADOLA G. - 1927: *Iconographia Mycologica*. Milano.
- BRITZELMAYR M. - 1894: *Hymenomyceten aus Südbayern X*. Bericht der Naturhist Vereins in Augsburg 31: 157-222.
- BULLIARD P. - 1791: *Histoire des Champignons de la France*. Paris.
- COURTECUISSE R. - 1999: *Mushrooms of Britain & Europe*. London.
- FAVRE J. - 1960: *Catalogue descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc National Suisse*. Ergebnisse Wiss. Untersuch. Schweiz. Nationalparks (Neue Folge), 6 (42).

- FRIES E. M. - 1821: *Systema Mycologicum*. Lund.
- FRIES E. M. - 1836-1838: *Epicrasis Systematis Mycologici*. Uppsala.
- GILLET C.C. - 1874: *Champignons des France. Hymenomycetes*. Alençon.
- GILLMAN L.S. & O.K. MILLER - 1977: *A study of the boreal, alpine, and artic species of Melanoleuca*. Mycologia 69: 927-951.
- HORAK E. - 2005: *Röhrlinge und Blätterpilze in Europe*. München.
- KARSTEN P. - 1881a: *Symbolae ad Mycologiam Fennicam VIII*. Meddelse Societatis pro Fauna et Flora fennica 6: 1-13.
- KARSTEN P.A. - 1881b: *Hymenomycetes Fennici enumerati*. Acta Societatis pro Fauna et Flora Fennica 2 (1): 40 pp.
- KONRAD P. - 1927: *Quelques Champignons du Jura*. Bulletin de la Société Mycologique de France 43: 180-186.
- KONRAD P. & A. MAUBLANC - 1937: *Icones Selectae Fungorum*. Paris.
- KÜHNER R. - 1956: *Un Melanoleuca parfumé: M. iris sp. nov. et l'espece voisine: M. excissa*. Bulletin de la Société Linnéenne de Lyon 25 (7): 176-181.
- MAIRE L. - 1916: *Étude Synthétique sur le Genre Tricholoma*. Tesi di Laurea c/o Università di Nancy
- MÉTROD G. - 1942: *Sur le genre Melanoleuca*. Revue de Mycologie VII: 89-95.
- MÉTROD G. - 1948: *Essai sur le Genre Melanoleuca Patouillard emend*. Bulletin de la Société Mycologique de France 64: 141-165.
- MOHR P. - 1996: *Ein nachweis des Wohlriechenden Weichritterlinge (M. excissa var. iris) in der Mark Brandenburg*. Boletus Jahrg. 20 (1): 24-27.
- MOSER M. - 1955: *Studien zur Gattung Oudemansiella Speg. Schleim-und Sammetrublinge*. Zeitschrift für Pilzkunde 19: 4-11.
- MOSER M. - 1991: *Zwei neue Tricholomataceae: Melanoleuca tristis sp. n. und Lepista tomentosa sp. n.* Boletus 15 (3): 66-68.
- PACE G. - 1975: *L'atlante dei funghi*. Milano.
- PERSOON C.H. - 1822: *Mycologia Europaea*. Erlangae.
- QUÉLET L. - 1872: *Les champignons du Jura et des Vosges*. Mémoires de la Société d'émulation de Montbéliard ser. II. 5: 43-332.
- QUÉLET L. - 1886: *Enchiridion Fungorum in Europa Media et praesertim in Gallia Vigentium*. Lutetiae.
- SACCARDO P.A. - 1887: *Sylloge Fungorum V*. Patavii.
- SACCARDO P.A. - 1891: *Sylloge Fungorum IX*. Patavii.
- SARTORY A. & R. MAIRE - 1918: *Synopsis du genre Tricholoma*. Saint Nicolas de Port.
- SINGER R. - 1935: *Etude systématique sur les Melanoleuca d'Europe et clé des espèces observées en Catalogne*. Cavanillesia 7: 122-131.

SINGER R. - 1939: *Phylogenie und Taxonomie der Agaricales*. Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde 17: 52-57.

SMITH A.H. - 1944: *New North American Agarics*. Mycologia 36: 242-262.

SMITH A.H., H.V. SMITH & N.S. WEBER - 1979: *How to Know the Gilled Mushrooms*. Dubuque.

WATLING R. & E. TURNBULL - 1998: *British Fungus Flora* 8. Edinburgh.

WUILBAUT J.J. - 1985: *Miscellanea Mycologica* 10.

---

ALBERTO MUA

---

## UN RARO *LEUCOAGARICUS* TIPICO DELLA SARDEGNA

### Key words

*Agaricales, Lepiotaceae, Leucoagaricus cristallifer var. violaceodiscus, Sardinia.*

### Riassunto

*In questo contributo viene ridescritta ed illustrata una varietà di Leucoagaricus cristallifer raccolta finora soltanto in Sardegna, i.e. la var. violaceodiscus.*

### Abstract

*In this contribution a new finding of a variety of Leucoagaricus cristallifer until now collected only in Sardinia, viz. var. violaceodiscus, is described and illustrated.*

Nell'autunno del 2004, durante il mio girovagare nel territorio sardo in compagnia dell'amico Massimo Migoni, alla ricerca di entità rare, mi imbattei in un *Leucogarius* che, dopo un superficiale esame macroscopico, assegnai alla specie *L. gauguei* Bon & Boiffard, soprattutto per la colorazione violacea della parte centrale del cappello.

Due anni dopo, nello studiare le sue caratteristiche microscopiche, notai con sorpresa che si trattava di tutt'altro taxon.

La ricerca bibliografica non diede, sulle prime, risultati concreti, portandomi a pensare di essere in presenza di una nuova specie o varietà.

Soltanto successivamente mi accorsi che BALLERO & CONTU (1992) avevano sinteticamente descritto una varietà di "*Sericeomyces serenus*" (Fries) Heinemann, con la quale la mia raccolta combaciava perfettamente.

Lo studio dell'holotypus, gentilmente messi a disposizione dal curatore dell'erbario (CAG), mi ha infine fornito la certezza della determinazione.

Ho ritenuto interessante, quindi, ridescrivere in dettaglio il mio ritrovamento, pubblicando del fungo un'immagine a colori, posto che non mi risulta che in letteratura ne sia reperibile alcuna.

### Materiali e metodi

I reperti essiccati sono stati rigonfiati con idrossido d'ammonio al 3% e osservati in rosso Congo al 0,5%. La reazione destrinoide sporale è stata ottenuta e osservata con

il reattivo di Melzer. La reazione metacromatica sporale è stata ottenuta e osservata con blu di cresile brillante.

***Leucoagaricus crystallifer*** Vellinga **var. *violaceodiscus*** (Ballero & Contu) Consiglio & Contu, Micol. Veg. Medit. XIX (1): 71. 2004

*Sericeomyces serenus* var. *violaceodiscus* Ballero & Contu, Candollea 47: 370, 1992.

**Capello** 2-4 cm, convesso poi spianato, leggermente e largamente umbonato. Cuticola liscia, fibrilloso-sericea, biancastra in periferia, gradualmente passante all'ocraceo-brunastro con il disco più scuro, violaceo, rossastro. Orlo regolare.

**Lamelle** bianche, libere, subcollariate, ventricose, abbastanza fitte, con presenza di numerose lamellule tronche e attenuate.

**Gambo** 4-8 x 0,3-0,7 cm, cilindrico con base progressivamente allargata e un po' ricurva; con superficie, biancastra, sericea, fistoloso. Anello bianco, sito nei 2/3 superiori, infero, semplice.

**Carne** esigua, bianca; odore nullo, sapore mite.

**Reazioni macrochimiche** sulle lamelle: ammoniaca negativa

**Microscopia:** spore ialine, da amigdaliformi a citriformi, con grosso apicolo e ispessimento nel lato opposto all'apicolo, con parete spessa, fortemente destrinoidi e leggermente metacromatiche; 7,5-9 x 4,5-5  $\mu\text{m}$ . Basidi clavati, tetrasporici 25-28 x 8,5-10  $\mu\text{m}$ . Cheilocistidi cilindrici o clavati, con superficie decorata da cristalli, raramente



*Leucoagaricus crystallifer* var. *violaceodiscus*

Foto di Alberto Mua

priva di essi; 25-50 x 8-16 µm. Pileipellis costituita da una cutis leggermente gelificata con ife spesse 4-12 µm. Giunti a fibbia assenti.

**Habitat:** rinvenuto in bosco di *Q. ilex*.

**Raccolte studiate** 26/10/2004, Iglesias, loc. S. Benedetto, sotto *Q. ilex*, leg. A. Mua e M. Migoni. La raccolta è stata depositata nell'Herbarium Mycologicum Calaritanum, presso il Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Cagliari (CAG).

## Osservazioni

La necessità di proporre la nuova combinazione da parte di CONSIGLIO & CONTU (2004) fu dovuta al fatto che quando BALLERO E CONTU (1992) descrissero "*Sericeomyces serenus* var. *violaceodiscus*", l'*Agaricus serenus* di Fries era spesso interpretato in modo differente rispetto al concetto ricostruito da VELLINGA (2000) e qui accolto.

Infatti a esso, in particolare, erano attribuite sia raccolte composte da esemplari con cistidi muricati sia raccolte composte da esemplari con cistidi privi di muricazione apicale.

È stato solo recentemente che VELLINGA (2000), pubblicando la nuova specie *Leucoagaricus crystallifer*, ha formalmente ristretto il concetto di *Agaricus serenus* all'entità dotata di cistidi ad apice non muricato, peraltro senza dubbio più rara, per la quale ha designato un neotypus.

Macroscopicamente *Leucoagaricus crystallifer* var. *violaceodiscus* è molto simile a *Leucoagaricus gauguei* Bon & Boiffard, il quale si distingue immediatamente, al microscopio, per avere una pileipellis di tipo tricolormico e cheilocistidi non muricati; questa specie, inoltre, ha spore di taglia inferiore.

Da *Leucoagaricus crystallifer* var. *violaceodiscus* si distingue esclusivamente per la netta colorazione violacea-rossastra del disco; i caratteri microscopici, invece, risultano sovrapponibili.

## Ringraziamenti

Ringrazio l'amico Marco Contu per i preziosi suggerimenti.

Indirizzo dell'Autore:

MUA ALBERTO

Via Spano n. 8, 09045 Quartu Sant'Elena (CA)

E-mail: albermua@tiscalinet.it

## Bibliografia

BALLERO M. & CONTU M. - 1992: Lepiotaceae nuove per la flora micologica della Sardegna. *Candollea* 47: 368-371.

- CONSIGLIO G. & CONTU M. - 2004: *Alcune specie rare o interessanti del genere Leucoagaricus sottogenere Sericeomyces*. Micol e Veget. Medit. 19 (1): 57-72.
- VELLINGA E. C. - 2000: *Notulae ad Floram Agaricinam Neederlandicam - XXXVIII - Leucoagaricus subgenus Sericeomyces*. Persoonia 17 (3): 473-480.
-

GIANFRANCO SPERATI

---

IL BOTANICO DELLA DOMENICA  
*IL PINO LORICATO*



Esemplare monumentale di Pino loricato

Foto di Gianfranco Sperati



Esemplare di Pino loricato secco

Foto di Gianfranco Sperati



Lunga fila di annosi Pini loricati.

Fin da ragazzo avevo sentito parlare di questo mitico albero che cresceva sulla cima di una grande montagna fra la Lucania e la Calabria e pensavo che prima o poi sarei andato a vederlo.

La prima occasione mi si presentò tanti anni fa quando l'Amer organizzò un'escursione di quattro giorni, con macchine proprie, sul gruppo montuoso del Pollino. Era un giorno della fine di aprile. Arrivammo a Rotonda dove era il nostro albergo e, la mattina seguente di buon'ora partimmo con le macchine alla volta del Pollino. Cominciò a venir giù la neve e, man mano che si saliva aumentava di intensità e di spessore tanto che, arrivati a Piano Ruggio, 1400 metri di altezza, aveva completamente coperto la strada. Ci fermammo a montare le catene. Riprendemmo a guidare cercando di individuare i bordi della strada, aiutandoci con le paline di segnalazione ma, giunti a circa 200 metri dal Rifugio De Gasperi (M. 1500) ci dovemmo fermare perché la neve era già alta 40 cm. Proseguimmo a piedi, entrammo nel rifugio e ... finimmo la spedizione di fronte ad un fumante piatto di polenta!

Per i giorni successivi dovemmo accontentarci di fare dei percorsi senza superare quota 600-700 metri: quindi ritornammo a Roma senza aver visto i Pini loricati.

La seconda occasione si presentò qualche anno dopo, sempre con l'Amer, ma questa volta col pullman. Partimmo, sempre in primavera ed alloggiammo a Viggianello. La mattina, di buon'ora il pullman ci depositò poco prima di Piano Ruggio e cominciammo a camminare prima nel tratto boscoso, poi nella grande piana. Il cielo era divenuto nuvoloso e ben presto, mentre noi cercavamo di raggiungere almeno la località Belvedere, dove si sarebbero potuti vedere i primi Pini



Infiorescenze maschili

Foto di Gianfranco Sperati

loricati, cominciò a cadere una fitta pioggerellina che, ben presto si trasformò, in un violento acquazzone. Ormai eravamo lontani dal pullman e corremmo nel più vicino Rifugio A. De Gasperi, dove ci sedemmo davanti al ... solito, fumante piatto di polenta!. Ed ancora in quel rifugio terminò la seconda spedizione perché nei giorni successivi continuò a piovere e noi preferimmo girare a visitare i molti paesi Arberesh (Albanesi) della zona e, soprattutto, il bellissimo paese di Civita, con il suo Museo sulla storia ed i costumi di quella popolazione venuta dall'Albania e rifugiatasi da quelle parti per sfuggire all'invasione turca nella metà del 1400.

Finalmente, un giorno, io e mia moglie, prendemmo una storica decisione: a giugno si andrà in vacanza sul mare di Calabria in una località vicino al Pollino. Scegliemmo Marina di Scalea a circa un'ora di distanza da Piano Ruggio.

Finalmente, una mattina, ci trovammo a percorrere il sentiero che da quella piana porta al colle Gaudolino. Di qui a destra si prende il sentiero per Serra del Prete mentre a sinistra quello per la cima del Pollino, che io avevo ben in mente con le sagome dei pini loricati che comparivano nei manifesti pubblicitari degli enti turistici della Calabria e della Lucania. Incontravamo lungo il sentiero parecchi pini e mi chiedevo come avrei potuto riconoscere ad occhio quelli giusti. Avevo l'abitudine di fotografare le cortecce delle diverse specie di pini che mi capitava di incontrare. Mi concentrai su di esse: essa doveva avere un disegno simili ai poligoni di cuoio cuciti fra di loro, proprio come una corazza (lorica) dei soldati romani. Con questa immagine impressa nella mente camminavo ad occhi sgranati.

Giunti ad un punto dove il sentiero diveniva sempre più erto, mia moglie gettò la



Infiorescenze femminili

Foto di Gianfranco Sperati

spugna e disse: “Non ce la faccio a proseguire, vai avanti tu. Io t’aspetto su questo praticello sotto quest’albero”. A malincuore la lasciai e proseguì nella salita. Dopo meno di quindici minuti uscì fuori dal bosco e mi trovai di fronte ad una gobba erbosa. Mi affrettai a salirci sopra e ... riconobbi lo spettacolo che avevo sempre sognato ogni volta che guardavo i depliant turistici: una lunga fila di annosi Pini loricati che sembravano fuggire, curvi, da un imminente pericolo che incombeva alle loro spalle. Alcuni erano già stati colpiti ed apparivano lì, eretti, spettrali ed immobili da tempo immemorabile. Questa volta non mi precipitai a fotografare come avevo fatto la maggior parte delle altre volte al ritrovamento di una specie rara, ma tornai indietro a prendere mia moglie per partecipare insieme a quell’emozionante spettacolo. Quasi la trascinai per un braccio fino a quel punto. Gli alberi c’erano ancora, quelli vivi non erano fuggiti per salvarsi e quelli morti non erano scomparsi come fantasmi.

## DESCRIZIONE DELLA SPECIE

***Pinus leucodermis*** E.Antoine

Pino loricato

**Morfologia:** albero perenne a foglie (aghi) persistenti alto fino a 40 metri. Tronco con corteccia fessurata in placche poligonali simili a quelle della loricata, l’antica



Altro esemplare monumentale di Pino loricato

Foto di Gianfranco Sperati

corazza di cuoio dei Romani da cui deriva il nome italiano di Pino loricato. Aghi di colore verde scuro, robusti, ricurvi secondati e spinoso-appuntiti, densamente raggruppati a due a due (aghi a due punte) in ciuffi all'estremità dei rami. Misurano 1,2 x 1,4 x 65 (45-90) mm. I rami e i rametti sono pallidi, quasi biancastri e rimangono tali per molti anni. Questa caratteristica ha dato origine al nome della specie (leucodermis = bianca-pelle). All'estremità dei rami maturano, nel giro di due anni, pigne ovoidali, in gruppi di 3-5, lunghe 5-8 cm con squame a punta spinescente ricurva.

**Ecologia:** vive in terreni calcarei su pendii rupestri fra i 600 ed i 2200 metri di altezza.

**Distribuzione:** è specie montana del Nord-Est del Mediterraneo (Italia e Penisola Balcanica). In Italia è presente con monumentali esemplari plurisecolari sul Pollino, nell'Appennino Calabro-Lucano.

Cresce anche, in forme ridotte, sulla Majella e sull'Appennino Campano.

**N.B:** Dal prossimo numero continueremo a descrivere i più comuni pini italiani sia mediterranei che montani, sia con aghi a 2 punte che con aghi a 5 punte.

Alla fine pubblicheremo una tabella riassuntiva di comparazione dei principali caratteri di riconoscimento.



Corteccia

Foto di Gianfranco Sperati

## Bibliografia

PIGNATTI S. - 1982: *Flora Italiana*, Vol. I, II, III. Edagricole. Bologna.

T.C.I., - 1958: *Serie Conosci l'Italia Vol. II*. La Flora. Ed. T.C.I. Milano.

POLUNIN O. - 1992: *Guida agli alberi e arbusti d'Europa*. Ed. Zanichelli. Bologna.

LANZARA P. & PIZZETTI M. - 1992: *Alberi*. Arnoldo Mondadori Editore. Milano.

GOLDSTEIN M., G. SIMONETTI E M. W. - 1992: *Guida al riconoscimento degli alberi d'Europa*. Arnoldo Mondadori Editore, Milano.

---

RIVISTE

**Bollettino del Circolo Micologico G. Carini – Anno 2007, n. 54**

- PAOLETTI B., PAPETTI C. & RESTELLI V. – *Escursioni di studio alla fattoria didattica "Catena Rossa", Cagnaghe di Sarezzo V. T.*, pag. 3.  
CABALLERO MORENO A. – *Lepiota sublilacea Peck in Spagna*, pag. 29.  
PERI B. & PERI O. – *Amanita gioiosa: una nuova entità per la flora fungina del Montenegro*, pag. 32.  
MEDARDI G. – *Studio sul Genere Geopyxis*, pag.39.

**Bollettino Svizzero di Micologia – Bulletin Suisse de Mycologie – Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde, 3/2007**

- SPINELLI C. & DOUGOUD R. - *Le champignon du mois, 5: Una espèce tétrasporique du genre Octospora / Il fungo del mese, 5: Una specie tetrasporica del genere Octospora*, pag. 90.  
WILHELM M. - *Le champignon du mois, 6: Une rareté – Russula amoenicolor / Il fungo del mese, 6: Una rarità – Russula amoenicolor*, pag. 100.  
JURKEIT W. – *Clé de détermination des espèces faisant partie du sous-genre Amoenula / Chiave di determinazione delle specie facenti parte del sottogenere Amoenula*, pag. 105.  
FLAMMER DR. MED. R. – *Périscope 11 / Periscopio 11*, pag. 112.  
CLÉMENÇON H. - *L'intimité microscopique des champignons 30: Les verrues coniques de l'Exidia glanduleuse / L'intimità microscopica dei funghi: le verruche coniche di Exidia glandulosa*, pag. 117.  
RIVA A. – *Trouvailles: Discina leucoxantha Bres. 1882 / Ritrovamenti: Discina leucoxantha Bres. 1882*, pag. 122.

**Bollettino Svizzero di Micologia – Bulletin Suisse de Mycologie – Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde, 4/2007**

- WILHELM M. - *Le champignon du mois, 7: Callistosporium luteoolivaceum et Callistosporium minor – deux espèces délimitées sans équivoque / Il fungo del mese, 7: Callistosporium luteoolivaceum e Callistosporium minor – due specie delimitate senza equivoci*, pag. 138.  
SENN-IRLET B. - *Rote liste/Liste rouge/Lista rossa: Rote liste der gefährdeten Gross-pilze der Schweiz – Erläuterung der Kriterien anhand gefährdeten Pilzarten aus Mooren*, pag. 142.  
FLAMMER DR. MED. R. – *Périscope 12 / Periscopio 12*, pag. 149.

- CLÉMENÇON H. - *L'intimité microscopique des champignons 31: les verrues coniques de l'Exidie glanduleuse / L'intimità microscopica di Exidia glandulosa*, pag. 154.
- BUSER P. - *Kritische Betrachtung von Tubaria pallidospora und Tubaria conspersa*, pag. 155.

**Bollettino Svizzero di Micologia – Bulletin Suisse de Mycologie – Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde, 5/2007**

- RIBOLLET P. & ROTH J.-J. - *Le champignon du mois, 8: Ionomidotis / Il fungo del mese, 8: Ionomidotis*, pag. 178.
- ROFFLER U. & CLÉMENÇON H. - *Le champignon du mois, 9: Deux omphales inhabituelles / Il fungo del mese, 9: Due Omphalia non comuni*, pag. 189.
- FLAMMER DR. MED. R. - *Périscope 13 / Periscopio 13*, pag. 194.
- CLÉMENÇON H. - *L'intimité microscopique des champignons 32: La réalité sur les phragmobasides*, pag. 199.
- CLÉMENÇON H. - *Heydenien – selsame Pilze voller Rätsel*, pag. 201.
- RÖSCH P. - *Agaricus mit vielen Fragezeichen*, pag. 204.
- SENN-IRLET B. - *Liste rouge : La liste rouge des champignons menacés de Suisse– Exposé des critères des espèces menacées des tourbières / Lista rossa: La lista rossa dei funghi minacciati della Svizzera – Illustrazione dei caratteri delle specie minacciate delle torbiere*, pag. 208.
- RIVA A. - *Commento a due Volvariella spec. nov. contemporanee*, pag. 212.
- FLAMMER DR. MED. R. - *Das Morchella – Syndrom / La Morchella – Sindrome*, pag. 215.

**Bulletin de la Société Mycologique de France, Tome 122, fascicule 1, 2006**

- CARTERET X. & REUMAUX P. - *Xérampélines des feuillus de la plaine. Deuxième partie*, pag. 1-28.
- TRICHIES G. - *Hétérobasidiomycètes inusuels ou nouveaux découverts en France*, pag. 29-60.
- Erratum du tome 121 (2005), fascicules 3-4*, pag. 95.

**Bulletin de la Société Mycologique de France, Tome 122, fascicule 2 et 3, 2006**

- CORRIOL G. - *Marasmius mediterraneus sp. nov. Une espèce nouvelle de la section Sicci*, pag. 97-106.
- TASSI G. - *Bribes sur les Entolomes*, pag. 107-135.
- VAN VOOREN N., MOYNE N. & G. - *Iodowinnea auriformis, pézize d'origine "tropicale" signalée pour la première fois en France*, pag. 137-144.
- DUHEM B. & MICHEL H. - *Une nouvelle espèce de Corticium de la région méditerranéenne. Clé du genre Corticium sensu stricto*, pag. 145-160.
- EYSSARTIER G. - *La flore mycologique du parc du Sausset (Seine-Saint-Denis, France). Première contribution*, pag. 161-183.

- SLAMA A., FORTAS Z., NEFFATI M., KHABAR L. & BOUDABOUS A. – *Étude taxinomique de quelques Ascomycota hypogés (Terfeziaceae) de la Tunisie méridionale*, pag. 187-195.
- EL-ASSFOURI A., HAIMED M., OUAZZANI TOUHAMI A. & DOUIRA A. – *Gymnopilus luteifolius: un saprophyte américain sur les chênes-lièges du Maroc*, pag. 197-201.

**Bulletin de la Société Mycologique de France, Tome 122, fascicule 4, 2006**

- REDEUILH G. & SOOP K. – *Nomenclature et taxinomie des genres affines à Fistulinella (Boletaceae) et Fistulinella lutea sp. nov. de Nouvelle-Zélande*, pag. 291-304.
- RIVA A. – *Les Suillus de la vallée de Blenio dans le canton du Tessin (Suisse sud-alpine)*, pag. 305-316.
- ESTADÈS A. & HURTADO C. – *Suillus mediterraneensis f. xanthus f. nov.*, pag. 317-325.
- WATLING R., LEE S. S. & TURNBULL E. – *Notes taxinomiques et floristiques sur quelques bolets tropicaux et groupes proches*, pag. 327-352.
- MARQUES G. & MUÑOZ J. A. – *Révision des espèces européennes du genre Boletus section Appendiculati. Étude sur la base des caractères morphologiques et d'analyse des polymorphismes des fragments de restriction (PCR-RFLP)*, pag. 353-366.
- ESTADÈS A. & BIDAUD A. – *Leccinum duriusculum f. tenerum f. nov.*, pag. 367-374.
- LANNOY G. – *Un Leccinum proche de L. nigellum récolté en Sologne*, pag. 375-379.
- ESTADÈS A. – *Leccinum callitrichum Redeuilh*, pag. 381-386.

**Bulletin mensuel de la Société Linnéenne de Lyon – Tome 76, Fascicule 7-8, septembre-octobre 2007**

- DUC J. – *À propos de Gloiodon strigosus (Sw.: Fr.) P. Karst. (Aphylophorales, Hericiales, Auriscalpiaceae)*, pag. 217-224.

**Micologia nelle Marche. Bollettino del C. A. M. M. – Anno 1, n. 1, dicembre 2007**

- ANGELOMÈ G., EGIDI R., FUSARI R., ROSSI A. & SPLENDIANI F. – *Il Genere Cantharellus nelle Marche*, pag. 4.
- TULLI M. – *Un fungo dall'odore di frutta*, pag. 12.
- BENIGNI F. & FABRIZI F. – *Russule per tutti*, pag. 16.

**Micologia e Vegetazione mediterranea – Volume XXII, n. 1, 2007**

- VIZZINI A. & CONTU M. – *Iconografia di Panaeolopsis obtusa (Basidiomycota, Panaeoloideae) e nuovi dati sulla morfologia, ecologia e tassonomia della specie basati su recenti raccolte sarde*, pag. 3.
- VILA J. & CABALLERO F. – *Haasiella venustissima y Melanophyllum eyrei, dos interesantes hongos de la Península ibérica*, pag. 19.

- CONTU M. – *Funghi della Sardegna: note e descrizioni, VII*, pag. 29.
- BIDAUD A., ORTEGA A. & VILA J. – *Tres Cortinarius, sección Leprocybe, del área mediterránea de la Península ibérica*, pag. 41.
- RUGGERO A. & CONTU M. – *Contributo alla conoscenza della flora micologica del massiccio del Limbara (Gallura, Sardegna) – II. I macromiceti degli impianti artificiali ad Abies cephalonica*, pag. 53.
- TORREJON M. – *Contribución al estudio de la flora micológica del desert de Les Palmes (Castelló)*, V, pag. 67.
- LEONARDI M. & MAGGI S. – *Nuova segnalazione per Clitocybe amoenolens in Abruzzo*, pag. 80.

### **Mikológiai Közlemények Clusiana, Vol. 46, no. 1, 2007**

- ALBERT L. & DIMA B. – *Occurrences of rare basidiomycetes in Hungary*, pag. 5.
- DIMA B. & MAKAY A. – *Occurrences of Lactarius salmonicolor Heim & Leclair in Hungary*, pag. 29.
- HALÁSZ K., BENE F., BABOS M. & BRATEK Z. – *The Hungarian names of the hypogeous fungi*, pag. 33.
- LUKÁCS Z. – *About the genus Limacella*, pag. 57.
- NAGY L. – *Additions to the Hungarian mycobiota 1. Coprinus*, pag. 65.
- TÓÁSÓ GY., SCMDT R., SZAKÁL P. & GICZI ZS. – *The effect of selenium treatments (Se IV) on the yield and Se-content of cultivated champignon*, pag. 91.
- BALÁZS S. & MASZALAVÉR P. – *Future perspectives of the cultivation and research of edible mushrooms*, pag. 121.
- OLDAL K. – *Beliefs about macrofungi*, pag. 127.

### **Mycolux. Bulletin des Mycologues du Luxembourg Belge A.S.B.L., Fasc. n. 4, décembre 2007**

- CLAUX N. – *Champignons médicinaux*, pag. 4.
- BASLEY-GALLIS M. & LETERRIER C. – *Impressions et portrait choisis des J.M.E: 2007*, pag. 7.
- WILMET J. – *Le monde des ascomycètes*, pag. 12.
- WILMET J. – *Les champignons dans la culture*, pag. 26.
- LECOMTE M: & LEGROS J. P. – *Gerhardtia incarnatobrunnea (Gerh.) Bon (= Calocybe civilis (Fr.) Guld.?)*, pag. 29.
- PELLICANI J. – *Une belle récolte: Lentinus suavissimus*, pag. 34.
- PREVOST S. – *A propos des Russules: Russula puellaris var. minutalis Britz. ss. Singer et Russula azurea Bres.*, pag. 35.

### **Revista Catalana de Micologia – Vol. 28, Desembre de 2006**

- RUBIO E., MIRANDA M. A., LINDE J., SUÀREZ A., GARCIA F. & JUSTE P. - *Catàlogo provisional*

- de hongos hypogeos de Asturias y posibles fitobiontes asociados*, pag. 1.
- MEDARDI G. – *Una specie artica reperita in Italia: Iodophanus hyperboreus T. Scumach.*, pag. 41.
- LLIMONA X., VILA J., GARCIA – PORTA M. & TEJEDOR F. – *Penicillium aureocephalum Munt.-Cvetk., Hoyo & Gomez-Bolea, un interessant ascomicet anamòrfic amb aspecte de mixomicet. Distribució, ecologia i fenologia*, pag. 47.
- GARCIA-PORTA M. & L LIMONA X. - *Noves dades sobre els gasteromicets de Catalunya*, pag. 57.
- SALCEDO I., FERNÁNDEZ-VICENTE J. & PÉREZ-BUTRÓN C. – *Stereum illudens Berk., nueva cita para la micoflora de la Península Ibérica*, pag. 81.
- LLORENS-VAN-WAVEREN I. & LLISTOSELLA J. – *El gènere Entoloma (Fr.) P. Kumm. a Catalunya. I. Notes florístiques*, pag. 87.
- VILA J. – *Aportacions al coneixement dels fongs de Catalunya. II*, pag. 93.
- TORREJÓN M. - *Contribución al estudio de la flora micológica hipogea de Castelló (España). II*, pag. 109.
- PÉREZ-DE GREGORIO M. Á. & MIR G. – *Cantharellus lilacinopruiatus Heritte, Eyssart. & Poumarat, a Catalunya i les illes Balears*, pag. 115.
- VILA J., CABALLERO F. & TABARÉS M. – *Alguns fongs de primavera interessants trobats als Pirineus catalans*, pag. 119.
- TABARÉS M. & ROCABRUNA A. – *Fongs nous o pocs citat a Catalunya. VIII*, pag. 125.
- RIUS J. – *Contribució al estudi de la flora micológica de l'Espai Rural de Gallecs (Catalunya)*, pag. 131.
- MONTÓN J. & CORTÉS C. - *Contribució al estudi dels fongs de Sant Joan de l'Erm i la Vall de Santa Magdalena*, pag. 143.
- CARBÓ J. & PÉREZ-DE GREGORIO M. Á. – *Psathyrella globosivelata Gröger, un fong rar interessant citat per primera vegada a Catalunya*, pag. 153.
- CARBÓ J. & MIR G. - *Entoloma mediterraneense Noordel. et Hauskn., una interessant espècie recol·lectada a l'illa de Mallorca*, pag. 161.
- VILA J. & L LIMONA X. – *Noves dades sobre el component fúngic de les comunitats de Cistus de Catalunya. II*, pag. 167.
- NIELL M. & GIRBAL J. – *Els noms populars dels bolets a Andorra*, pag. 209.

**Rivista di Micologia – Bollettino dell'Associazione Micologica Bresadola – Anno L, n. 1, gennaio-marzo 2007**

- CHIARI M. & PAPERETTI C. – *Approccio al Genere Clitocybe. I*, pag. 3.
- CONSIGLIO G., CONTU M., ROY M., SELOSSE M.-A. & VIZZINI A. – *Rhodocybe praesidentialis spec. nov. Una nuova specie della Sezione Rhodocybe*, pag. 23.
- DAPRATI A. – *Il "Ghiacciolo" di Vittadini, una nuova varietà di Tuber magnatum*, pag. 37.
- DOVERI F. – *Sporomiella gigantea comb. nov., una nuova definizione di Sporomiella ovina s. S. I. Ahmed & Cain, nom. amb.*, pag. 43.
- CONSIGLIO G. – *Hygrocybe citrinopallida in Svizzera*, pag. 57.
- COLUCCI E. – *Considerazioni sui criteri di differenziazione tassonomica in micologia*, pag. 78.

**Rivista di Micologia – Bollettino dell'Associazione Micologica Bresadola – Anno L,  
n. 2, aprile-giugno 2007**

- CHIARI M. & PAPERETTI C. – *Approccio al genere Clitocybe, I*, pag. 3.  
CONSIGLIO G., CONTU M. & SETTI L. – *Una nuova Amanita della Sezione Vaginatae dall'Italia*, pag. 115.  
DELLA MAGGIORA M. – *Sarcodon squamosus, una specie comune ma poco conosciuta*, pag. 127.  
GENNARI A. – *Funghi interessanti della Toscana (8° contributo)*, pag. 139.  
VOTO P. – *Psathyrella bivelata, una specie critica del Sottogenere Psathyra e Psilocybe flocculosa, primo ritrovamento in Italia*, pag. 145.  
LANCONELLI L. – *Su Coprinopsis erythrocephala, un coprino dal colore sgargiante*, pag. 159.  
CERVINI M. – *La flora micologica varesina: Inocybe aeruginascens, una rara specie psicoattiva*, pag. 169.  
CONSIGLIO G., CONTU M., ROY M., SELOSSE M.-A. & VIZZINI A. – *Rhodocybe praesidentialis spec. nov. Una nuova specie della Sezione Rhodocybe. Addendum*, pag. 175.

**Rivista di Micologia – Bollettino dell'Associazione Micologica Bresadola – Anno L,  
n. 3, luglio-settembre 2007**

- CHIARI M. & PAPERETTI C. – *Approccio al genere Clitocybe, 3*, pag. 195.  
Battistin E. – *Osservazioni su due minuti Entoloma: E. farinasprellum e E. sordidulum*, pag. 213.  
FONTENLA R. & PARA R. – *Osservazioni sul Genere Melanoleuca. Studio dei tipi. I*, pag. 221.  
ZANELLI MELLI E. – *Oligoporus placenta un interessante e poco frequente Polyporaceae*, pag. 239.  
PAPERETTI C. & DANZI E. – *Alcuni Cortinari rari o interessanti della Val di Fiemme. I*, pag. 243.  
ROBICH G. & GELSOMINI G. – *Mycena bulbosa, un'interessante piccola specie con base allargata a forma di disco*, pag. 255.  
POPOLIZIO P. – *Armillaria matsutake, una specie interessante e poco diffusa in Italia*, pag. 261.  
PIZZARDO S. – *Un Lactarius della Sezione Dapetes, L. deliciosus f. rubescens*, pag. 267.

**Persoonia - An international mycological journal, 19/2, 2007**

- GATES G. M. & NOORDELOOS M. – *Preliminary studies in the genus Entoloma in Tasmania – I*, pag. 157.  
MORENO G. & ESTEVE-RAVENTÓS F. – *A new corticolous species of the genus Tubulicium (Polyporales) from southern Spain*, pag. 227.  
CORRIOL G. & MOREAU P.-A. – *Agaricus (Annularia) fenzii redécouvert dans les Pyrénées. Notes sur le genre Chamaeota en Europe*, pag. 233.

- BAS C. & ARNOLDS J. M. – *Hygrocybe comosa*, a remarkable new agaric from the French Jura, pag. 251.
- BEÑARES A., ANTONIN V. & MORENO G. – *Gymnopus beltraniae*, a new species of section *Vestipedes* (Agaricales) from the Canary Islands (Spain), pag. 255.
- SPOOREN M. – *Massariosphaeria fridae*, a new freshwater ascomycete, pag. 261.
- MORENO G., ESQUEDA M., PÉREZ-SILVA E., HERRERA T. & ALTÉS A. – *Some interesting gasteroid and secotioid fungi from Sonora, Mexico*, pag. 265.
- CLÉMANÇON H. & AYER F. – *Pseudobaeospora calcarea*, a new species of agaricoid hymenomicetes, pag. 281.

### **Mycologia Balcanica – Anno 2007, Vol. 4, n. 3**

- HALICI M. G. & CANSARAN-DUMAN D. – *Lichenized and lichenicolous fungi of Yaylacik (Bolu) and Yenice (Karabük). Research Forests in Turkey*, pag. 97.
- ZHURBENKOM. P. – *The lichenicolous fungi of Russia: geographical overview and a first checklist*, pag. 105.
- GÖNCZÖL J. & RÉVAY A. – *Studies on Anguillospora longissima: morphotypes or different species?*, pag. 125.
- KRZEWICKA B., STOYKOV D. Y. & NOWAK J. – *New and noteworthy species of Verrucaria from Bulgaria*, pag. 131.
- DENCHEV C. M. – *Taxonomical studies on ovariicolous smut fungi on Caryophyllaceae, II. Haradaea alsinae*, pag. 135.
- HÜSEIYN E. & SELÇUK F. – *New records of macrofungi from Mt. Strandzha in Bulgaria (south-eastern Europe), I*, pag. 139.
- RONIKIER A. & RONIKIER M. – *New records of nivicolous myxomycetes from the South-Eastern European mountains*, pag. 143.
- SHIVAS R. G., MCTAGGART A. R. & VÁNKY K. – *Macalpinomyces viridans sp. nov. (Ustilaginomycotina) on Sporobolus (Poaceae) from Australia*, pag. 147.
- DÜLGER B. – *Checklist of themyxomycetes in Turkey*, pag. 151.
- STOYKOV D. Y. & DENCHEV C. M. – *New records of non-lichenized ascomycetes from Mt. Strandzha in Turkey (south-eastern Europe)*, pag. 157.
- BARSEGHYAN G. S. & WASSER S. P. – *Peziza proteana fo. sparassoides – a rare taxon for Asian mycobiota from Israel*, pag. 161.
- DENCHEV C. M. & MOORE R. T. – *Bauhinus primulae comb. nov. (Mycobotryaceae)*, pag. 165.

### **Parliamo di funghi – Bollettino del Gruppo Micologico Camaiorese – Anno 2007, XV, numero 1**

- NARDUCCI R., YOMEI P. E., GMIRA N. – *Alcune Xylariaceae del Marocco*, pag. 3.
- MORON A., ALPAGO-NOVELLO L. – *Russule interessanti del litorale toscano, 1° contributo: Russula poichilochroa*, pag. 15.

- MIGLIOZZI V. & FANTOZZI D. – *Lepiotella irrorata f. pseudocastanea* e *Lepiotella irrorata f. passerini sono coincidenti*, pag. 21.
- LA CHIUSA L. – *Due interessanti amanite del gruppo “vaginata”*, pag. 30.
- CONTU M. – *Nuove stazioni in Sardegna di Psathyrella dicrani, una specie dalla posizione tassonomica infragenerica difficile*, pag. 36.
- PERA U., ALTEMURA P., GIANNONI F. – *Funghi della Red List toscana nel territorio camaiorese. 1° contributo*, pag. 42.
- BRIZZI B. – *Leucopaxillus cutefractus*, pag. 50.
-

## ISTRUZIONI PER GLI AUTORI

### 1. Quali sono gli argomenti trattati dal Bollettino dell'Associazione Micologica ed Ecologica Romana

Il Bollettino dell'Associazione Micologica ed Ecologica Romana (BAMER) è l'Organo Ufficiale dell'Associazione Micologica ed Ecologica Romana. Nel Bollettino vengono pubblicati articoli originali e inediti in lingua italiana riguardanti argomenti di Micologia, principalmente riferiti alla tassonomia, alla sistematica, alla nomenclatura, alla tossicologia e all'ecologia. I funghi trattati, in genere relativi alla flora europea, sono macromiceti appartenenti alle divisioni *Basidiomycota* e *Ascomycota* o comunque carporiferi visibili a occhio nudo, ma, talvolta, salvo approvazione del Comitato di Redazione (CdR), sono anche micromiceti aventi caratteri diversi da quelli sopra riportati. Il Bollettino ospita inoltre occasionalmente argomenti di Botanica, sempre previa autorizzazione del CdR. I contenuti degli articoli e la loro veridicità sono sotto la totale responsabilità dell'Autore (A). L'accettazione degli articoli è subordinata al parere del CdR, che potrà altresì richiedere modifiche all'A, dopo aver consultato il Comitato di lettura (CdL). Nel caso in cui un articolo venga respinto verrà restituito con il relativo materiale e l'A sarà informato in merito alle motivazioni.

### 2. Come devono essere redatti gli articoli

Sono preferibili articoli sintetici e di breve lunghezza. In casi particolari il CdR potrà disporre diversamente, fino a destinare all'articolo l'intero spazio del Bollettino. A discrezione del CdR, per esigenze di impaginazione, un articolo particolarmente lungo potrà essere pubblicato in sequenza su più numeri.

Gli articoli verranno inviati per una revisione al Comitato di Lettura dell'Associazione o ad altri revisori scelti a discrezione per una valutazione più approfondita riguardo a specifici temi che rivestano particolare criticità. Se l'articolo è stato preventivamente sottoposto a revisione, l'A dovrà comunicarlo insieme al nome del revisore.

### 3. Struttura dell'articolo

Si raccomanda di strutturare l'articolo seguendo l'esempio sotto riportato:

(**Testo corpo 12**, Times new roman, salvo laddove vi sia una diversa indicazione)

NOME DELL'AUTORE (maiuscolo, in caso di più nomi di autori essi saranno separati da una virgola)

---

TITOLO DELL'ARTICOLO (**corpo 14**, maiuscolo con i nomi di eventuali taxa in corsivo)

## **Riassunto**

*(Breve riassunto del contenuto dell'articolo in lingua italiana in carattere corsivo. In presenza di un testo corsivo il nome dei taxa deve essere riportato in carattere tondo)*

## **Abstract**

*(traduzione del riassunto in lingua inglese in carattere corsivo. In presenza di un testo corsivo il nome dei taxa deve essere riportato in carattere tondo)*

*(Gli AA stranieri potranno fornire il riassunto nella loro lingua madre. Ciò non esclude però il riassunto in italiano e la relativa traduzione in inglese)*

**Key words (Parole chiave):** descrizione della collocazione sistematica della specie trattata. I nomi dei taxa vanno riportati in corsivo. È preferibile la stesura in lingua inglese.

## **Premessa ( o Introduzione) (non obbligatoria)**

**Testo:** strutturazione discrezionale. La descrizione dei taxa, sia macroscopica che microscopica, corredata dai nomi degli autori e da eventuali sinonimi, deve essere riportata, tenendo conto che gli elementi presi a riferimento per descrivere le caratteristiche macroscopiche e microscopiche dei miceti (Cappello, Imenoforo, Gambo, Carne, Spore, altri elementi che costituiscono caratteri differenziali, habitat, elenco del materiale studiato) non devono essere riportati nel testo in sequenza ma ognuno di essi deve costituire capoverso di riga. Esempio:

Cappello  
Imenoforo  
Gambo  
ecc....

**Discussione:** al termine della descrizione vi potrà essere una eventuale discussione sull'argomento rappresentato.

In caso di foto macro- e microscopiche, nonché di tavole e disegni, dovrà essere riportato in calce il nome del soggetto rappresentato e quello dell'autore della foto.

I Ringraziamenti (eventuali) sono da riportare alla fine dell'articolo.

Subito dopo i Ringraziamenti e prima della Bibliografia deve essere trascritto il nome dell'autore dell'articolo con il relativo indirizzo, anche di posta elettronica, se del caso.

**Bibliografia (corpo 11):** si indicheranno nell'ordine: prima il nome dell'autore o degli autori, se più di uno (il cognome precede il nome che sarà limitato alla sola lettera iniziale punteggiata), il tutto a carattere maiuscolo; seguirà poi l'anno di pubblicazione, il titolo dall'articolo in carattere corsivo alto e basso (nel contesto corsivo del titolo dell'articolo i nomi dei taxa dovranno essere scritti con il carattere tondo); infine il nome della pubblicazione nella quale è contenuto l'articolo stesso con relativa citazione del volume e della pagina. Nel caso di riferimenti presi da riviste o libri va anche riportato il luogo in cui l'opera è stata edita. Le citazioni bibliografiche debbono essere ordinate alfabeticamente secondo il cognome dell'A o del primo A nel caso di più AA.

Esempi:

BARONI T. J. - 1981: *A revision of the genus Rhodocybe Maire (Agaricales)*. Nova Hedwigia Beih. 67: 1-194.

JOSSERAND M. - 1943: *Notes critiques sur quelques champignons de la région lyonnaise (3ème Série)*. Bull. Soc. Mycol. France 59 : 6-34.

LABER D., S. BAIREUTHER, E. BUND, H.-P. HILL, L. SCHRIMPL & U. STAHL - 1995: *Pilze aus Trockenrasen des Kaiserstuhls. Ein Exkursionsbericht (Teil II)*. Südwestdeutsche Pilzrundschaue 31 (1): 3-10.

NOORDELOOS M.E. in BAS C., KUYPER T.W., NOORDELOOS M.E. & VELLINGA E.C. (editors) - 1988: *Flora Agaricina Neerlandica. I*. Rotterdam.

#### 4. Norme di carattere generale

Le abbreviazioni dei nomi di autore dovranno essere conformi a quelle di "Authors of Fungal Names".

Non utilizzare i caratteri sottolineati o barrati.

#### 5. Redazione dell'articolo

I testi devono essere scritti tramite dispositivi informatici (videoscrittura o word-processor) e registrati su dischetto magnetico o altro supporto informatico "standard". Si consiglia di salvare nel formato standard RTF (Rich Text Format), oppure DOC (di Word o Wordpad). Eventuali tabelle dovranno essere prodotte in formato XLS (Excel) o direttamente in Winword (DOC). Nella bozza cartacea le pagine dell'articolo dovranno essere numerate. Gli articoli debbono essere privi di errori grammaticali o tipografici e redatti in lingua italiana. Se l'A è straniero, potrà redigere l'articolo nella lingua madre; nel caso in cui l'articolo venga approvato, sarà pubblicato in lingua italiana, eventualmente insieme all'originale nella lingua scelta dall'A.

Le immagini digitali dovranno essere riprese (e non rielaborate!) nel formato 10 × 15 cm ad almeno 300 dpi e salvate preferibilmente in formato non compresso (TIF). Se si adotta il formato compresso (JPG), utilizzare la minore compressione possibile (= massima qualità). Per garantire uniformità qualitativa, non saranno accettate immagini digitalizzate ottenute con scanner non professionali.

#### 6. Invio degli articoli

Gli articoli debbono essere inviati o consegnati alla Segreteria dell'AMER al fine di consentirne il protocollo. Gli articoli dovranno essere così trasmessi:

- Lettera di accompagnamento.
- Titolo dell'articolo su CD corredato dalle eventuali foto in digitale. Per le fotografie digitali, il "nome file" dovrà essere riferito alla corrispondente didascalia.
- Programma di videoscrittura con cui esso è stato registrato sul CD.
- Numero di pagine.
- Indirizzo e recapito telefonico (eventualmente fax) dell'A.

- Elenco delle eventuali diapositive.
- Elenco degli eventuali disegni.

In caso di materiale trasmesso in formato cartaceo gli articoli dovranno essere trasmessi nel seguente modo:

- Lettera di accompagnamento.
- Originale dell'articolo e 4 copie cartacee (comprese le tavole e le figure in bianco e nero).
- Diapositive in copia singola. Ciascuna diapositiva dovrà essere corredata da un numero di riferimento per consentire alla Redazione di associarla correttamente alla relativa didascalia.

## **7. Pubblicazione degli articoli**

Gli articoli, se approvati dal CdR, sentito il CdL, verranno pubblicati in linea di massima nell'ordine temporale corrispondente alla data di ricevimento da parte del CdR. Il criterio sopraccitato può subire deroghe dovute a esigenze di impaginazione. Gli articoli approvati saranno impaginati e stampati in via preliminare (bozza) e sottoposti a correzione tipografica, a opera del CdR. La correzione tipografica ha la finalità di uniformare i dettagli tipografici di tutti gli articoli e di correggere eventuali errori residui o refusi. La bozza con le eventuali correzioni riportate a mano e una nuova bozza corretta saranno sottoposte all'A per approvazione, che dovrà pervenire entro 10 gg. dalla data di invio delle bozze stesse. Seguiranno la produzione degli impianti litografici e la stampa. Gli articoli approvati relativi a nuovi taxa vengono pubblicati prioritariamente rispetto agli altri.

Per ciascun articolo pubblicato, all'A saranno inviate in omaggio 10 copie dell'estratto dell'articolo pubblicato. In caso di più AA saranno inviate a ciascuno 5 copie dell'estratto.